ANNO XXV. Domenica 4 Agosto 1895 NUM. 31.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA

PREZZO
D' ABBONAMENTO

Roma domicil Tr. cent 75· Sem. L. 1. 50: An. L 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3. Francia, Austria, Svizzera, Germania, Inghilterra. e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO
cent. 5.

LA FEDELTÁ

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via della Lupa Num. 30A (presso Piazza Borghese), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO
cent. 5

Conto corrente colla posta

RIVISTA POLITICA

La venuta del generale Baratieri seguita ad essere il tema dei discorsi e comenti giornalieri. La voce più insistente riferisce il ritorno di lui ai negoziati fra il Quirinale e il governo di Londra, negoziati che si sarebbero stretti e compiuti quando la squadra italiana si recò nelle acque brittanniche e fu oggetto di grandi entusiasmi. Comunque sia pare ormai certo che si ventili un piano energico di difesa da eseguirsi dopo il periodo delle pioggie; — e il discorso del Barone Blanc alla Camera quasi lo ha confermato. E' vero bensì che le sue dichiarazioni, secondo che si telegrafa da Pietroburgo al *Figaro*, non commosse nè la missione abissina, nè l'opinione pubblica nella capitale russa, e ciò perchè laggiù tutti sanno che l'articolo 17 del trattato di Ucciali non ha mai stabilito il protettorato italiano sull'abissinia, e che l'imperatore Menelik non ha mai cessato di essere indipendente. — E v'ha di più. Secondo la stessa corrispondenza la questione è per la Russia non soltanto religiosa, ma pure eminentemente politica, non potendo lo Czar ammettere che semplici accordi anglo-italiani dispongano, senz'altro, dell'indipendenza di un impero cristiano, col quale essa coltiva da lungo tempo relazioni di amicizia e d'influenza, cui non può, nè intende rinunziare.

La stampa liberale non dissimula che la questione è spinosa assai e pericolosissima. La *Gazzetta di Torino* parlando del piano di Baratieri dice, che ha per base un'azione militare rapida ed energica sul territorio di Menelik. E quest'azione dovrebbe essere preceduta da un'intimazione al Menelk di rimandare le truppe raccolte sulla frontiera e d'impegnarsi a pagare un tributo annuo all'Italia. Non accettando, le truppe italiane passerebbero il Takazzé. Baratieri calcola che questa spedizione non costerebbe che sei o sette milioni, e l'esito non potrebbe non essere favorevole alle armi italiane.

Il *Gaulois* d'altra parte pubblica una intervista circa la questione abissina. Un uomo di Stato inglese intervistato ha detto che nel prossimo ottobre la Francia e la Russia reclameranno dall'Inghilterra lo sgombro dell'Egitto.

Che davvero dall'Oriente debba par-

tire la scintilla che secondi gran fiamma?

— Vienna, Londra e Berlino continuano ad essere grandi focolari di notizie pessimiste sugli avvenimenti di Bulgaria; ma la stampa inglese, e precisamente la governativa, collo *Stendard* alla testa, mena una formale campagna contro il principe Ferdinando. Il giornale di lord Salisbury si fa scrivere da Costantinopoli che fra un mese il trono bulgaro sarà occupato da una creatura della Russia. Il *Times* porta qualche schiarimento alle notizie del confratello, affermando nei suoi dispacci da Vienna che il ministoro Stoiloff si ritira, non potendo più mettere un limite alle esigenze del partito russofilo.

— In Macedonia le cose pare volgano alla pace. Pero la Turchia con tutto l'affannarsi che fa a smentire e sgonfiare, è obbligata a convocare truppe in varie parti. I circoli ufficiali dichiarano nel modo più assoluto che la convocazione di questi soldati ha lo scopo di vigilare la popolazione delle città contro gli attacchi delle bande con carattere puramente difensivo e che non è affatto diretto contro la Bulgaria.

— Il *Times* ha da Tanaccariva: il governo del Madagascar fa segretamente proposte di pace colla Francia, ma per non sollevare una rivoluzione annunzia pubblicamente che resisterà fino alla morte. — Il *Temps*, riportando il dispaccio, dice di non dubitare che dei tentativi di pace si sieno fatti.

— Sono segnalati dei disordini in Egitto. Gli abitanti del quartiere basso di Cairo gettarono sassi contro alcuni soldati inglesi che accompagnavano un camerata. Ci furono parecchi arresti.

NOTIZIE DEL VATICANO

Il Santo Padre à ricevuto ultimamente in udienza particolare Mons. Laferriere Vescovo di Costantina in Algeria, il Marchese Ottavio di Canozza fratello dell'Emo Vescovo di Verona, e l'avv. Paolo Pericoli eletto recentemente presidente del Circolo di S. Pietro; anzi a quest'ultimo espresse la sua alta soddisfazione per tutto ciò che viene operato da questa accolta di giovani romani che egli tanto predilige.

— Sua Santità si è degnata poi di conferire le seguenti decorazioni agli infrascritti diplomatici addetti alle Legazioni presso la S. Sede, i quali ànno compiuto le loro missioni. Al Sig. Barone Luigi D'Avril secondo segretario all'Ambasciata di Francia, la Commenda di S. Gregorio Magno; ed al Sig. Raimondo Lecompte secondo segretario pure presso l'Ambasciata suddetta, il cavalierato dell'Ordine anzidetto; ed al Sig. Conte Luigi Cornet de Peissant secondo segretario alla Legazione del Belgio il cavalierato dell'Ordine Piano.

— In pari tempo à nominato Commendatore di S. Gregorio Magno l'Avv. Gioacchino Pediconi e Cavaliere dello stesso Ordine l'altro Avv. Casasola presidente del comitato diocesano di Udine.

— La Regina Reggente di Spagna à ora ristabilito un'antica consuetudine, dando la investitura di *Grande di Spagna* al Molto Rev. Padre Fruhwirth Generale dell'Ordine dei Predicatori.

— Ci si assicura che fervorosi cattolici provenienti da ogni parte di Europa e Missionari dell'Asia, Africa, ed America assisteranno al XIII Congresso cattolica italiano nel prossimo settembre in Torino ed a quello successivo Eucaristico a Milano. R.

NOTIZIE CITTADINE

Nuova scuola pontificia. — Per l'apertura del Viale del Re venne demolito l'edificio fatto costruire da Pio IX per le scuole elementari in piazza Mastai.

Ora il Nostro Santo Padre Leone XIII ne farà costruire un altro al Viale del Re presso il crocevia di San Francesco a Ripa.

Il nuovo locale comprenderà le scuole, in nove ampie sale le quali dànno sopra un cortile che servirà per le ricreazioni; comprende anche una grande sala per le solenni adunanze ed accademie, la cappella e l'abitazione dei maestri.

Nelle scuole potranno essere ricoverati circa 600 giovanetti.

Biglietti della Banca Romana. — Dagli atti parlamentari risulta che venne proposto ed accettato il seguente articolo di legge:

« I biglietti della Banca Romana che entro il mese di dicembre 1895 non fossero presentati pel cambio alla sede della Banca d'Italia in Roma saranno prescritti. »

NOTIZIE PROVINCIALI

Primo Congresso Mariano. — Un congresso veramente nuovo sta per aprirsi nella nostra Italia. E' il *congresso Mariano nazionale*, che si terrà a Livorno dal 18 al 22 agosto. E' questo un degno coronamento di quello splendido ed ammirabile pellegrinaggio dei cattolici di Toscana intera, che ha visitato il celebre Santuario di Montenero. L'importanza religiosa è tanta che noi di gran cuore la confortiamo con tutto l'impegno.

La presidenza generale del congresso sarà tenuta dall'Emo e Rmo Sig. Cardinale Agostino Bausa, arcivescovo di Firenze.

Congresso-Torneo internazionale a Livorno. — Sua Maestà il Re ha accordato uno splendido dono assegnandolo particolarmente alla Gara reale (Campionato italiano di spada).

Al Campionato di sciabola verrà assegnato il dono di Sua Altezza Reale il principe di Napoli.

Tutti gli altri numerosissimi premi saranno assegnati alla grande Accademia.

Si ricorda ai signori concorrenti che le iscrizioni devono essere indirizzate alla Commissione esecutiva. - Accademia Labronica Livorno - e che si chiudono inevitabilmente la sera del 10 corrente.

NOTIZIE ESTERE

Il Congresso medico. — Il Congresso dell'Associazione medica inglese è stato inaugurato nella cattedrale di San Paolo con un servizio religioso celebrato dall'arcivescovo di Cantorbery. Fu quindi insediato il nuovo presidente professore Reynolds.

Oggi sono cominciati i lavori scientifici.

Assistevano al Congresso duemila medici inglesi e pochi stranieri, perchè gli inviti furono limitati a poche individualità.

Si notano fra gli esteri, i professori Baumler per la Germania, Laache per la Norvegia e Maragliano per l'Italia.

Il Congresso procede col massimo ordine ed è diviso in quindici sezioni.

Un voto significante. — Un voto significantissimo è stato dato testè dal Congresso internazionale Penitenziario, radunato a Parigi, il quale alla unanimità *meno un voto* proclamò la neces-

sità dell'influenza religiosa nella educazione morale per la diminuzione della criminalità.

Quell'unico voto contrario non era d'un italiano, ma dell'ex-ministro francese Ives Guyot, capo dei radicali socialisti parlamentari.

Il voto del Congresso, composto di delegati ufficiali di tutti i governi di Europa, ha una importanza che dovrebbe essere rispettata ed applicata nelle scuole, dove l'insegnamento religioso è così trascurato quando non n'è bandito.

E dovrebbe meditarle sopratutto il ministro Baccelli, il quale non vuol saperne di mettere fuori il nuovo regolamento scolastico dove l'insegnamento religioso dovrebbe essere imposto conforme esige la legge Casali e vuole la quasi totalità delle famiglie italiane.

L'imperatore di Germania e il giubileo del Cardinale Ledocowski. — E' esattamente vero, come è stato annunziato dalla *Politische Corrispondenz*, che S. M. l'Imperatore di Austra-Ungheria, per dare all'Eccmo Gedocowski un attestato del suo Giubileo Sacerdotale, insignito del Gran Cordone dell'Ordine di Santo Stefano.

Hanno altresì mandato le loro felicitazioni l'Imperatore di Germania e il Re del Belgio. I rispettivi ministri signor de Odulow e de Bounder de Melsbrock si sono recati personalmente presso l'Eccellentissimo·

Chi avrebbe supposto nel 1873, quando l'odierno festeggiato gemeva in carcere per opera di Bismark e in nome di un altro imperatore di Germania? Oggi il carnefice caduto in disgrazia è la vittima onorata dai sovrani e dallo stesso successore di Guglielmo il vittorioso!

La velocità.

Dall'America arriva la notizia sbalorditoia che il meccanico Frank Gregoire ha testè terminato un motore di sua invenzione, il quale, applicato ai piroscafi transatlantici, ridurrebbe il tempo della traversata dall'America all'Europa a poco più che sessanta ore.

Bisogna vedere se è vero. Ma, se è vero, dove mai ci fermeremo, in fatto di velocità?

Non dispero, fra qualche tempo, di vedere adoperata sul serio la frase che, anni addietro, Cesare Pascarella scrisse col gesso sulla porta del suo studio, prima d'accingersi a un lungo viaggio:

— Vado un momento in India, e torno subito.

☞ PRO MEMORIA ☜

Il primo Mercoldì d'ogni mese alle 11 a termini del nostro Statuto; nella chiesa de' SS. Angeli Custodi, si celebra la messa letta per la conservazione del Santo Padre, a cui sono invitati tutti i componenti la Società Cattolica della *Fedeltà*.

In questo mese, di agosto il primo mercoldì è il giorno 7.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina
Via della Lupa 30 (presso Piazza Borghese)

Organizzazione dei convogli di montagna in Italia.

(*Continuazione vedi pag. 118 e 118*)

Ci sia lecito ora una piccola digressione, che ci sembra opportuna al soggetto di cui qui trattiamo, cioè una interpellanza dell'onorevole Compans al Ministro della Guerra riferibile appunto all'organizzazione dei magazzini sull'Alpi, notizia recentiss'ma della *Italia militare* che così si esprime:

« Sulla vera condizione dei nostri magaz- « zini di approvvigionamento e di muniziona- « mento, e se creda di potere assumere l'in- « tiera responsabilità delle esigenze derivanti « da una eventuale improvvisa mobilitazione »

Ora proseguiamo la narrazione di cui sopra, e senza commenti, sembrandoci che la evidenza dei fatti sia la migliore risposta che il Ministro potrà dare all'interrogazione del Deputato Compans rapporto al noto argomento. Parlammo dunque nel precedente numero che il convoglio di compagnia è costituito di tre scaglioni, e quindi in quanto al 3° scaglione ci resta solo a dire che esso porta solamente una riserva di 75 cartuccie per ciascun individuo della compagnia stessa, un giorno di viveri (razioni quotidiane) ed un secondo giorno viveri di riserva nonchè il compimento della razione foraggi.

Queste due ultime frazioni di convoglio si costituiscono nel medesimo tempo, ma il secondo scaglione viene a fondersi quasi subito con il primo, mentre il terzo comprendendo anche le vetture, fa parte ordinariamente del convoglio di battaglione, eccetto il caso che la compagnia debba agire isolata per qualche tempo.

In conseguenza dei mezzi accennati, la compagnia dispone nel totole 211 cariche; 8 giornate di viveri e 216 foraggi.

Il convoglio poi di battaglione si forma in due scaglioni formanti nel totale 37 teste fra conducenti e scorta, 11 muli e due vetture; personale e materiale comandate da un ufficiale.

Fusi insieme i due scaglioni formano il convoglio di battaglione; ed il primo scaglione che si forma immediatamente porta seco gli oggetti di abbigliamento e di equipaggio, come gli attrezzi, minatori talvolta occorrenti al seguito dello stato maggiore. Il secondo scaglione poi trae il complemento degli istromenti anzidetti da minatore e la officina del sellaio ed armiere, ed inoltre una riserva di 200 paia di scarpe.

Con i muli da basto di cui si dispone lo stato maggiore del battaglione è in grado di seguire le compagnie benanche quando egli dovesse per ragioni di servizio separarsi dal convoglio, ed esso formasse con le vetture delle compagnie un parco di viveri e munizioni per tutte le occorrenze del battaglione.

Un tale convoglio costituisce con le vetture carriaggi delle compagnie un parco di viveri e di munizioni dove le medesime si riforniscono, mentre alla sua volta il convoglio stesso si provvigiona ricorrendo ai magazzeni che sono più a portata.

Finalmente il *convoglio di reggimento* non consiste che in un solo scaglione (10 uomini e 7 muli) che trasportano solo gli effetti di abbigliamento ed i viveri di riserva dello stato-maggiore del reggimento.

(*Continua*

La guerra franco-tedesca del 1870.

A proposito del 25° anniversario della dichiarazione della guerra del 1870, i giornali tedeschi ricordano il tentativo di mediazione fatto da Pio IX, il 22 luglio 1870.

Il Papa mandò infatti la seguente lettera al Re di Prussia:

Maesta!

Nelle gravi circostanze nelle quali ci troviamo, vi parrà forse insolito ricevere una lettera da me; ma, come rappresentante sulla terra di un Dio di pace, non credo poter far meno di offrirvi la mia mediazione.

Il mio desiderio è di veder cessare i preparativi di guerra e di prevenire i mali che ne sarebbero inevitabile conseguenza.

La mia mediazione è quella di un sovrano che in questa qualità non può dare alcuna ombra, per la piccolezza dei suoi Stati, e che deve ispirare fiducia per l'influenza morale e religiosa che incarna.

Dio Voglia esaudire i miei voti e quelli che faccio per Vostra Maestà alla quale desidero di essere unito coi legami dello stesso amore in Cristo.

Dal Vaticano, 22 luglio 1870.

Pio P. P. IX.

Post-scriptum. — Ho ugualmente scritto a S. M. l'imperatore dei francesi.

Re Guglielmo rispose:

Illustre Papa,

Sono rimasto, non maravigliato, ma profondamente commosso, quando ho letto le parole eloquenti firmate dalla vostra mano, per farmi udire la voce del Dio di pace. Come il mio cuore potrebbe non intendere un appello così potente?

Dio m'è testimone che nè io nè il mio popolo abbiamo desiderata la guerra. Noi obbediamo ai doveri che Dio impone alle nazioni e ai sovrani impugnando la spada per difendere l'onore e l'indipendenza della patria, e noi saremo pronti a deporla appena questi beni saranno assicurati.

Se Vostra Santità potesse darmi, da parte di colui che ha dichiarato la guerra così inopinatamente, l'assicurazione delle sue intenzioni pacifiche e garanzie contro il rinnovarsi d'un attacco simile alla pace e alla tranquillità dell'Europa, io non mi rifiuterei a riceverle dalle mani venerabili di Vostra Santità, alla quale sono unito dai legami dell'amor cristiano e d'una amicizia sincera.

Berlino, 30 luglio 1870.

Guglielmo.

Le preghiere per l'esercito.

La Religione, che abbellisce e santifica tutti gli atti e tutti i sacrifizi della vita, guarda con particolar affetto il soldato, lo sostiene ne' suoi penosi doveri, lo rinfranca dinanzi alla morte, e gli centuplica co' suoi splendori le bellezze della gloria.

E il soldato sente la grandezza e la poesia della religione e nelle prove ricorre con fede al Dio degli eserciti ed alla Vergine della Vittoria.

Chi infatti visita i santuari devotissimi dalla pietà del popolo italiano disseminati pei colli ridenti della bella Penisola, per le splendide sue riviere, e sulla meravigliosa catena dei monti che incoronano questa terra sacra alla fede ed all'arte, non può sottrarsi all'impressione profonda, che suscita la vista delle migliaia e migliaia di *ex voti* raffiguranti i fatti di guerra svoltisi durante le lotte contro lo straniero.

Si può affermare che la storia delle nostre battaglie, storia di eroismi e di sacrifizi, di speranze e di ardimenti, più che nei protocolli della diplomazia, e negli ordini del giorno alle truppe, sia registrata sulle mura dei nostri Santuarii.

Quivi si versavano le lacrime di chi implorava la vita del figlio, dello sposo, del fratello, del fidanzato, messa a repentaglio.

Quivi il reduce veniva egli stesso a sciogliere l'inno del ringraziamento.

La poesia dell'amore e del valore è svolta con arte rozza e primitiva. Ma quelle migliaia di quadri, di oggetti, di armi, di lapidi parlano un linguaggio così grandioso e potente, che l'animo ne rimane commosso e soggiogato.

Ripensando a questi fatti l'ottimo e zelante rettore della chiesa di N. S. della Salute in Torino, Canonico Carlo Giaume, divisava di costituire una *Asssciazione di preghiere per l'Esercito e per l'Armata*; l'Autorità Ecclesiastica accolse benevolmente il pio disegno e di questi giorni venne emanato il Decreto d'istituzione.

Spigolature storico-pontificie.

L'anno 1716 avendo la Porta Ottomana cinta d'assedio la città dl Corfù, Clemente XI dopo avere ottenuto contingenti di navi dalla Spagna, Portogallo, Malta, Toscana e Genova inviò esso pure due sue galere e quattro vascelli in aiuto dei Veneziani: così pure quanto danaro potè somministrare la Camera pontificia ed i più facoltosi Cardinali. 1) I Turchi furono vinti in Ungheria ed a Corfù, ed i Veneti ricuperarono S. Maura e Bitintrò ed il Pontefice fece presentare in Giavarino al Principe Eugenio di Savoia comandante delle armi cesaree in Ungheria.

Ecco come seppero i Papi difendere validamente la indipendenza e gl'interessi della patria quando questi fossero ispirati a sentimenti religiosi.

Notizie diverse — Italia. Congedo illimitato. — Il Ministro della Guerra ha deciso, che a cominciare dal 5 agosto, si invierebbero in congedo illimitato gli uomini di 1ª categoria, attualmente sotto le armi, appartenenti alle classi seguenti: — 1.° Classe 1871 - Uomini appartenenti alla cavalleria, e che perciò hannno dovuto fare 4 anni); - 2.° Classe 1872 - Uomini di ogni arma che devono fare 3 anni; 3.° Classe 1873 - uomini chiamati per due anni soltanto o stabiliti dalla sorte ad essere mandati in congedo illimitato anticipato, dopo il secondo periodo di istruzione; 4.° Classe 1874. - arruolati volontari od uomini che devono fare un anno per un motivo qualunque. — La cifra totale degli uomini che fruiranno di questa misura si eleverebbe a circa 70,000. — Le operazioni del rinvio non si faranno simultaneamente in tutto l'esercito. I corpi di fanteria e di cavalleria congederanno gli uomini designati man mano che ritorneranno dalle manovre di campagna, o grandi manovre. — Gli alpini eseguiranno il loro movimento con la data uniforme del 5 settembre. Quanto all'artiglieria e genio, le unità (compagnie o batterie) congederanno gli uomini quando saranno definitivamente rientrate nelle loro guarnigioni normali.

Grandi manovre in Italia. — Nel 1° Corpo si svolganoin questi giorni le seguenti esercitazioni tattiche;

Nella stupenda conca di Oulx e Bardonecchia stanno ora concentrati circa 6000 uomini (reggimenti 71°, 72°, 61°, 62° fanteria e 8° bersaglieri con reparti d'artiglieria, genio, cavalleria, sussistenza, sanità, ecc.)

Dirige le manovre il generale Ottolenghi.

Tema di manovra, come al solito, è: impedire lo sbocco a un esercito invasore che volesse occupare la vallata.

I forti di Bramafone, Colonniers e Gasparre non prendono parte a queste esercitazioni, mentre, in caso di guerra potrebbero opporre la potenza delle batterie da 15.

Il Bramafone che contrasta lo sbocco della Grande Galleria, rappresenta il valore di oltre un milione e possiede cupole corazzate con cannoni a tiro rapido.

Esperimenti di proietti pel nuovo fucile. — Fino da venerdì scorso è giunto a Bracciano il colonnello Cornara, direttore del laboratorio di precisione di Capua.

Egli, con autorizzazione del Ministero della guerra, ha cominciato in quel poligono una serie di esperimenti con un proietto di sua invenzione per i fucili di piccolo calibro.

---

1) Diarii Minerva.

2) La legge sulla classe 1875 votata il 3 luglio scorso dalla Camera dei Deputati stabilisce a 3 anni la durata del servizio in cavalleria.

Si tratterebbe di un proietto formato di una lega metallica e perforato, quindi più leggero, e che ciò malgrado conserverebbe, se non oltrepasserebbe anche, la velocità iniziale, e quindi la gittata dei proietti regolamentari.

(*Italia militare*)

Un soldato vittima delle manovre militari. *Oleggio*, 3. — Ieri sono terminate le manovre militari, a cui presero parte varii reggimenti di fanteria, nonchè cavalleria ed artiglieria.

La cavalleria doveva attraversare il Ticino in un punto presso Castelletto Ticino.

Si spinsero i cavalli nell'acqua e parecchi soldati giunsero sani e salvi all'altra riva.

Invece un soldato ed un caporale caddero nel fiume. Il caporale potè essere salvato in tempo, ma il povero soldato rimase annegato.

E' certo Agliani di Paola ed apparteneva al terzo squadrone del reggimento *Roma* cavalleria, di presidio a Vercelli.

Napoli. — L' avvenimento d'attualità è l'arrivo della squadra al comando di S. A. R. il Duca di Genova.

E' giunta la prima e seconda divisione della squadra attiva composta delnavi: *Savoia* con bandiera del comandante Duca di Genova; *Re Umberto, Sardegna, Doria, Ruggero di Lauria, Stromboli, Partenope* ed *Etruria*.

All'entrata in porto della regia nave *Savoia* si sono fatte le salve d'uso.

Si recarono ad ossequiare S. A. R. il Duca di Genova tutti i capi del nostro dipartimento marittimo.

Meno il *Savoia*, tutte le altre navi si sono allineate da via Caracciolo a Mergellina avendo una distanza di 400 metri da terra.

Numerose imbarcazioni conducono i cittadini ed i forestieri a bordo delle bellissime corazzate che forse, saranno qui ancorate per una settimana.

Artiglieria navale. — Ad Elswick si è costruito un cannone a tiro celere di 8 pollici (203 mm.) che pesa coll'affusto 42 tonnellate e che lancia un proiettile ordinario esplodente di 95 kg. ed un proietto perforante di 113 kg.

Provato a bordo di una nave chilena, si fecero 4 colpi in un minuto anche senza servirsi di tutta l'accelerazione data dai meccanismi, ma eseguendo la chiusura a mano, come potrebbe accadere di dover fare in caso di guasti.

Il cannone è istallato in una torre girevole, riceve le cariche che ascendono celeremente dal mezzo della torre ed i proietti che vengon tolti dalla parete circostante. E' posto quasi in bilico sì che può essere mosso, pel puntamento anche da un solo uomo.

Tutti i movimenti per caricare, chiudere e puntare sono fatti con motore elettrico; quelli della chiusura e del puntamento possono essere fatti anche a mano, mutando in 5 secondi qualche tasto od ingranaggio.

Oltre alla condottura elettrica ordinaria, ve ne ha un'altra di riserva.

L'abbandono delle pesanti soprastrutture e delle artiglierie colossali è già incominciato e si va scendendo pei calibri massimi a 24 e 23 centimetri.

Questo cannone che lancia i suoi proiettili fino con velocità di 813 m. e coll'energia di 3826 tonn. metri, e che perfora corazze di 73 cm., puo essere benissimo assegnato ai compiti dell'argomento perforante. Possiamo dunque prevedere che le navi avvenire avranno artiglierie tutte a tiro celere, anche quelle di maggiore potenza.

Anno XXV. Domenica 11 Agosto 1895 Num. 32.

Victoria quae vincit mundum fides nostra

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicil Tr. cent 75. Sem. L. 1. 50: An. L 3.
Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3.
Francia, Austria, Svizzera, Germania, Imghilterra. e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

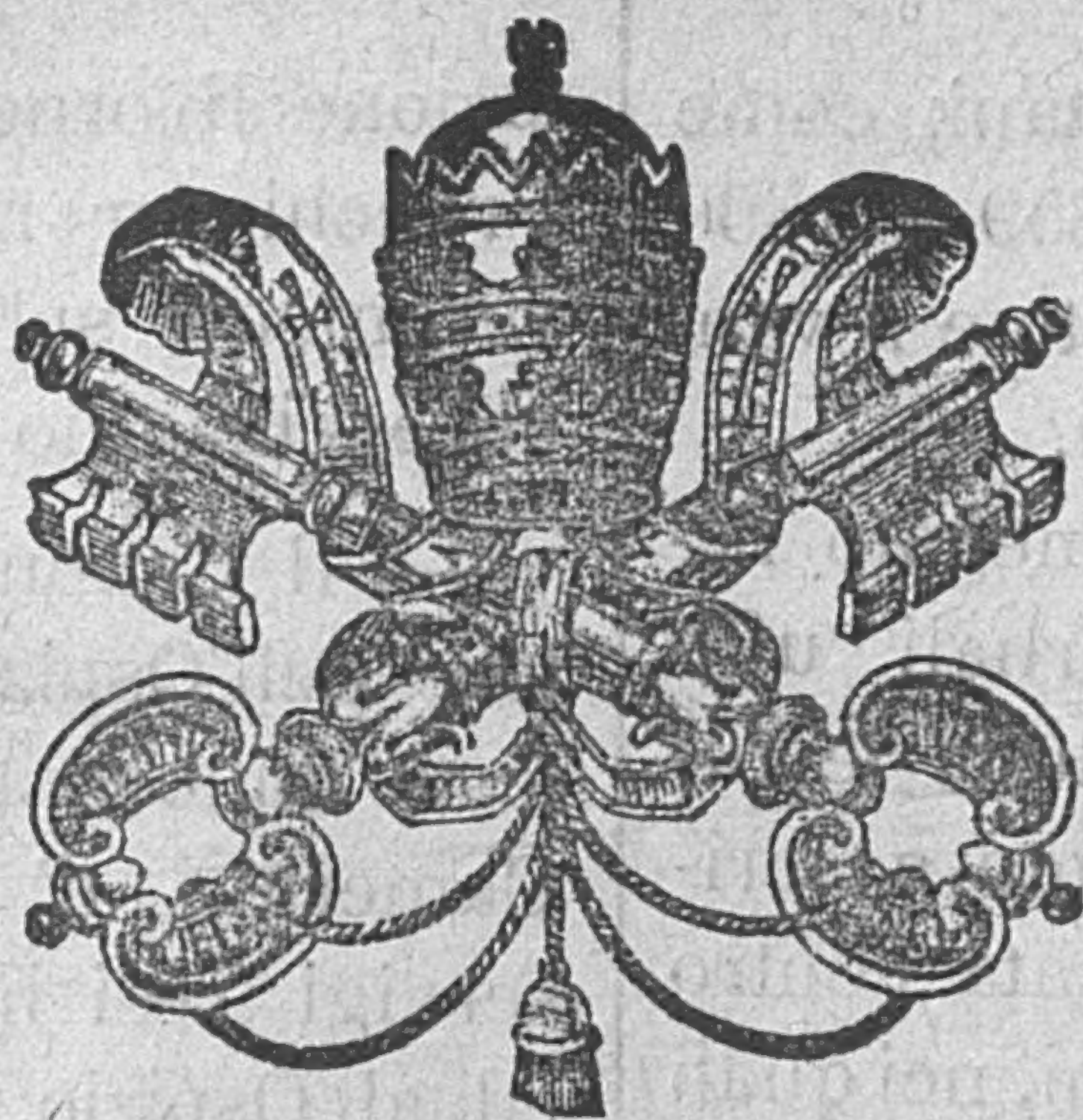
OGNI NUMERO cent. 5.

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrsazione del Giornale è situata in Via della Lnpa Num. 30a (presso Piazza Borghese), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO cent. 5

Conto corrente colla posta

RIVISTA POLITICA

Quasi tutte le città italiane hanno mandato nei Municipii un forte numero di cattolici schietti; e nei passati giorni i cattolici di Venezia lasciarano indietro di 1500 voti i liberali. E si è vinto ad Ancona, a Napoli, Lucca, Savona: si è vinto insomma dapertutto.

La stampa liberale, accennando a questo risveglio cattolico, ha dovuto confessare che alla fin fine tra le nostre fila non si trovano *deplorati*, ma gente onesta, laboriosa; e non è a meravigliare se il popolo finora così ingannato e tradito si rivolge agli onesti piuttosto che agli affaristi e dilapidatori delle pubbliche sostanze. La *Tribuna* peraltro nel giudaico livore da cui è rosa, ha scritto queste precise parole: — « Per questa via non bisogna incoraggiare chicchessia. Si è stati severi, e talvolta fin troppo severi, coi radicali: bisogna esserlo a doppia ragione coi clericali. A doppia ragione diciamo, perchè se la patria lo richiedesse, quelli si troverebbero in maggioranza, come altre volte, dalla parte di coloro che la difendono; e questi, per confessione loro, e per tradizioni non tanto antiche, accorrerebbero là dove si presentasse lo straniero per assumere la difesa di quel cadavere quatriduano che è il potere temporale del Papa. »

Sono accuse indecentissime e tanto più perchè fatte da chi non ha patria. Ma che Dio vi salvi, non avete mai udito parlare di Fossalta, di Luni, di Lepanto, di Legnano? Dove eravate voi quando le nostre legioni fieramente combattenti, respingevano, debellavano quegli stranieri che avete sempre accarezzati. — I Papi, e ve lo dice il Macchiavelli, *Princ: cap. XI,* stabilirono buoni ordini civili senza temere che Arrighi, Federlci e Filippi venissero ad oscurare l'immenso splendore che ovunque diffondevano; — e ciò tanto vero che lo stesso Pelosinì in una lettera ad E. Quinet, dovette dire che il Papato è una istituzione universale, ma principalmente latina, è per noi al tutto nazionale.

E gli ebrei della *Tribuna* vogliono saperne il perchè? Perchè — appunto per tradizioni non tante antiche — i Papi non chiamarono mai stranieri ai danni della patria, non vendettero città italiane, nè con legioni inglesi ed un-

gare pugnarono contro napoletani; come appunto hanno fatto nel 1859 e 1860 coloro che si arrogano il diritto e il vanto di essere solo essi patriotti.

— Il governo francese ha negato l'estradizione del Santoro. I giornali ufficiosi, naturalmente, sono su tutte le furie. Il *Popolo Romano* è giunto a scrivere che, l'azione penale incoata contro il Santoro, riflette reati comuni, nei quali la politica nulla ha a vedere, ed è spiacevole che il governo francese abbia voluto ficcarvela, elevando all'altezza di vittima politica un *volgare malfattore*.

Bene, ma allora perchè il governo si serviva di lui quando era a notizia di tutte le colpe che ora gli si addebitano?

Un dispaccio da Parigi intanto ci annunzia che il Santoro è stato espulso dalla Francia, e condotto dalla polizia alla frontiera belga. Quasi contemporaneamente i giornali francesi pubblicavano varî colloquî col Santoro, il quale fu violentissimo contro Crispi ed annunzia nuove e terribili rivelazioni.

— Mentre il governo, per levare cattive impressioni, fa sapere che Baratieri non domanda truppe bianche, ma soldati indigeni, un dispaccio da Massaua dice che notizie attendibili dall'interno recono che Menelik è rientrato in Addisabeba. Makonen ha congedato le truppe. Ras Oliè ha ripiegato nel Jeggià al sud del Lasta, abbandonando ras Mangascià che trovasi sempre a sud di Antalo.

— Dispacci ufficiali da Cuba segnalano che gl'insorti sono stati sconfitti in quattro scontri.

NOTIZIE DEL VATICANO

Sua Santità à ricevuto in questi giorni ed in particolare udienza parecchi Vescovi italiani ed esteri, ed una deputazione livornese inviata da Monsignore Franchi per riferire al S. Padre l'esito veramente splendido e meraviglioso del pellegrinaggio al Santuario di Montenero.

— Il Canonico D'Ippolito Onesti Rettore dell'Ospizio dei Convertendi è stato testè annoverato dal S. Padre tra i suoi Camerieri d' Onore come premio dei servigi resi in ogni tempo alla Chiesa ed all'Ospizio.

— Sua Santità Leone XIII à recentemente approvato i nuovi statuti dell'Ordine religioso della Mercede, appropriati ai tempi odierni. Noi speriamo che tale Ordine insigne il quale già diede alla Chiesa varî santi ed un gran numero di martiri riceve con questa misura novello impulso grazie allo zelo infaticabile e direzione del Rdo Valenzuola attuale Padre generale.

— I fratelli delle Scuole Cristiane in Oriente sono ripartiti in cinque delegazioni, ed in questi due ultimi anni il numero degli allievi da loro istruiti è asceso da 6499 a 7813.

— Mons. Iacquet nuovo vescovo di Iassy è stato accolto assai favorevolmente dai cattolici e benanche dal Governo Rumeno. Il medesimo Prelato à già stabilito la costruzione di numerose scuole per la gioventù di ambo i sessi e la istituzione di un seminario e di un collegio affidandone la direzione a religiosi francesi.

—

I Congressi Cattolici. — Saranno prossimamente riuniti in Italia alcuni Congressi Cattolici.

A Torino il Congresso generale dei Cattolici italiani; a Milano il Congresso eucaristico; a Livorno il Congresso Mariano.

All'estero, si terrà a Colonia il Congresso dei Cattolici tedeschi; a Bruxelles avrà luogo il Congresso contro le pubblicazioni immorali; in Francia in varie città si sono riuniti, o si convocheranno, parecchi Congressi: quello dei Giureconsulti cattolici, quello della Gioventù cattolica, quello dei Cattolici del Nord, quello dei Circoli operai cattolici, e via dicendo.

Come si vede, ai Cattolici non mancano i Congressi: ma si può egualmente dire che ai Congressi non mancano i Cattolici?

NOTIZIE PROVINCIALI

Il porto d'Ostia. — Il conte Cozza ha presentato al Ministero dei Lavori Pubblici, un grandioso progetto per riaprire al commercio del mondo l'antico porto di Ostia. Trattasi di aprire un gran canale fra Ostia e il mare, che dovrebbe permettere ai più grandi bastimenti di ancorarsi avanti l'antica città.

Incendio alla chiesa di S. Bernardo a Firenze. — Si sviluppò un grave incendio nella bottega del vinaio Pasquinelli in via Ghibellina. Di lì il fuoco si comunicò all'attigua chiesa di San Bernardo, arrecando gravissimi danni.

Rimasero distrutti molti arredi sacri e crollarono varie scale.

Le autorità e le truppe si recarono subito sul luogo.

NOTIZIE ESTERE

Rigori del governo russo contro gli Ebrei. — Il ministero dell'interno austriaco ha informato le sottoposte autorità politiche, che da ora in poi coloro che intendessero di varcare il confine russo per introdursi nell'interno dell'impero moscovita abbisognano oltre, del vidimato passaporto, anche di documento col quale al confine russo potranno dimostrare appartenere al culto della religione *cristiana*; altrimenti verrebbero respinti e correrebbero il pericolo di perdere tempo e denari.

I fasti dell'anarchia. Revolverate e bombe. *Douai,* 4. — Mentre si festeggiava ad Auberchicourt il cinquantesimo anniversario della nomina di Vuillemin a direttore della Compagnia delle miniere di carbon fossile d'Aniche, un anarchico tirò cinque revolverate su Vuillemin, che rimase colpito alla testa e ad una mano.

Intanto una bomba, che l'anarchico si preparava a lanciare, scoppiò anzi tempo e l'anarchico rimase sventrato, Dieci persone rimasero ferite leggermente.

Le ferite di Vuillemin sono abbastanza gravi.

L'anarchico autore dell'attentato di Auberchicourt si chiama Clemente Découx. E' un ex minatore licenziato nel 1893 in seguito ad uno sciopero.

Il suo corpo è ridotto pressochè a brandelli. Egli morì quasi subito dopo l'esplosione.

Un treno tagliato in due. — Un treno, proveniente da Hiroshima, con 400 giapponesi che rimpatriavano diretti a Kobe, nel costeggiare il mare, fu investito durante una tempesta da ondate, le quali lo tagliarono in due parti.

Una di esse precipitò in mare con 140 soldati che annegarono.

Stati Uniti. — Secondo notizie da Idaho gli indiani massacrarono l'intiera popolazione di Jacksonshole, la quale comprende 75 famiglie bianche.

Le Comunicazioni sono interrotte.

Terribile disastro ferroviario. — Un treno di pellegrini proveniente dal pellegrinaggio di Sant'Anna d'Auray, deviò nelle vicinanze di Saint-Brieuc.

Vi sono dodici morti e 25 feriti, dei quali parecchi gravemente.

I drammi delle miniere. — E' avvenuta un'esplosione nella miniera di Morgantown (Virginia).

Otto morti e sei feriti sono stati finora estratti; ma rimangono tuttora nelle gallerie 132 operai.

Un confronto notevole ha pubblicato l'*Italia del Popolo* sui risultati delle tasse sugli zuccheri.

Eccolo:

	Zucchero impor.		*Dazio risc.*	
1890	Quintali	912,684	milioni	70
1891	»	843,453	»	65
1892	»	840,566	»	65
1893	»	809,751	»	65
1895	»	753,169	»	61

Più cresce la tassa e più diminuiscono gli introiti!

Il foglio liberale milanese soggiunge:

Allorquando il dazio era ad una misura equa, s'importava molto più zucchero e si riscuoteva di più: ora che, per restaurare le finanze, il dazio è aumentato alla esosa cifra di L. 0,90 per chilogramma, s'importa meno zucchero e si riscuotono appena 61 milioni.

Tassate, tassate, e quando sarà finita ogni energia, ogni iniziativa, ogni vitalità, speriamo ne resti almeno una sola: l'energia della disperazione.

Il tabacco in chiesa.

Una singolare innovazione è stata introdotta a Londra. Uno dei tempi protestanti del popolare quartiere di Whitechapel ha annunziato che da domenica, i fedeli potranno fumare durante il servizio divino.

Pare impossibile! E' un orrore!

— La Società della vecchia nobiltà di Sassonia ha deliberato di invitare i nobili e i ricchi a lasciare ogni lusso esorbitante nelle loro case, nelle loro famiglie e nel loro trattamento.

Li esorta ad una estrema semplicità di vita e a regolare moltissimo le proprie spese, e ciò per non suscitare maggiormente l'avversione delle classi proletarie e per avere mezzi maggiori di soccorrere i poveri e di dare lavoro agli operai.

— Se dobbiamo credere ad un altra scoperta fatta, anche l'arte della stampa sarebbe antichissima.

Presso Temeswar in Ungheria si sarebbero scoperte le prove che gli antichi romani usavano la tipografia coi caratteri mobili.

Non è ancora detto in che cosa consistano queste prove: ad ogni modo sarebbe curioso vedere che non fu nè Guttemberg nè Castaldi che pei primi hanno introdotto nel mondo questa nuova arte, vera spada a doppio taglio, che ora più che mai pende sulla società e sul mondo.

Congresro Cattolico di Torino. — Le Sezioni del XIII Congresso Cattolico Italiano che si terrà in Torino dal 9 al 13 del p. v. settembre saranno le seguenti: — I. Organizzazione, opere religiose, e azione Cattolica. — II. Economia sociale cristiana (*Società operaie, Questione agricola, Opere Pie*). — III. Educazione ed Istruzione. — IV. Stampa. — V. Arte cristiana. — Qualche Sezione sarà divisa in Sottosezioni. A giorni, oltre il Programma del Congresso, si pubblicheranno pure altre informazioni spettanti il Congresso stesso e le riduzioni di prezzo concesse ai Congressisti nei viaggi per ferrovia e sui piroscafi della Navigazione Italiana.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina
Via della Lupa 30 (presso Piazza Borghese)

Organizzazione dei convogli di montagna in Italia.

(*Continuazione vedi pag. 121*)

La batteria di montagna comprende quelle di combattimento e la sua riserva (4 uffiziali, 150 uomini di truppa, 8 cavalli e 55 muli). La colonna di munizioni, 1 uffiziale, 50 uomini, 2 cavalli, e 31 muli e finalmente la sezione parco, (un uffiziale, 80 uomini, 2 cavalli, 12 muli da basto, 38 da treno e 18 vetture a due ruote.

In fatto dunque di munizioni la batteria trasporta nel totale 284 colpi per pezzo ripartito in giuste proporzioni e secondo la urgenza del combattimento, mentre in quanto ai viveri essa dispone contemporaneamenle nel complesso di 5 giorni di viveri e 5 di biada e così con ordine previdente ed inappuntabile non difetta mai e senza interruzione di viveri e munizioni durante l'azione in terreni montuosi e quasi impraticabili come sono certi passi delle Alpi.

Una istruzione recente 13 febbraio 1895 indica la costituzione di questi convogli raggiunge il doppio scopo, di utilizzare utilmente ed in modo celere quelle truppe non abituate alla guerra di montagna, ed allegerire in modo notevole le colonne sbarazzandole di tutti quegli oggetti d'*impedimento* che non sono proprio indispensabili. e così i convogli così detti di montagna, servano a trasportare al seguito delle truppe belligeranti in terreno montuoso e quasi impraticabile i soli oggetti di prima necessità viveri e munizioni.

Inoltre il convoglio di ciascuna unità è diviso in due scaglioni, ma il primo soltanto rappresenta l'elemento indispensabile che dev'essere costituito subito, mentre il secondo è formato più tardi e talvolta nel momento del bisogno ed in tal guisa si può impiegare senza inconvenienti alla formazione od al rinforzo dei convogli la metà dei finimenti delle vetture reggimentarie rese così disponibili.

Ora accenneremo ad alcuni particolari riferibili alle principali unità tattiche chiamate ad operare in montagna cioè, reggimenti di fanterie squadroni di cavalleria, compagnie del genio, e sezioni di sussistenza. Quasi tutti gli oggetti caricati sulle vetture reggimentarie sono capaci in ragione del loro peso e volume di essere portati a dorso dei muli e soltanto le casse di archivio depositi di cariche ed officina di armiere, essendo troppo voluminose o pesanti sarà facile ripartirne equatamente il contenuto in casse più piccole e di questo trasporto s'incaricano i due scaglioni di ciascun convoglio reggimentario costituito nel modo chesegue.

(*Continua*

La colorazione dei legnami.

Le *Moniteur des Produits chimiques* riassume brevemente tutti i precedenti brevettati in Francia per la colorazione e conservazione dei legnami.

Un primo sistema consiste nel mettere i legnami in un cilindro di lamiera di grosso spessore, nel quale si fa il vuoto mediante una pompa; quindi si fa arrivare il liquido colorante sotto una pressione variabile da 8 a 10 atm. Gli agenti chimici che si adoperano sono: il cloro, il cloruro od il solfato di zinco, il solfuro di bario mischiato con il solfato di ferro, l'allume e lo zolfo in soluzione, il solfato di calce mescolato con il solfato di ferro ed il solfato di rame. Quelle più adoperate contro l'infiammabilità sono le soluzioni combinate d'acido borico e di solfato di ferro. Quelle che si adoperano per la colorazione sono:

1. Per l'imitazione dell'ebano: pirolignite di ferro mescolata con tannino, calce in soluzione, legno del Brasile e noce di galla.
2. Per l'imitazione del mogano: tannino d'*acajou* unito a sale d'allume e oriana.
3. Per l'imitazione del cedro: solfato di ferro con ocra gialla in soluzione e zafferano.
4. Per i legni di differente colore, azzurro rosso ecc.: prussiato di potassa, solfato di ferro, ocra rossa, ecc.

Un secondo procedimento consiste nel far uso di due sostanze solubili che, combinandosi, diano un prodotto insolubile. Così introducendo nei legnami dell'acido solforico diluito

nell'acqua ed iniettando in seguito del cloruro di bario, si forma un solfato di barite insolubile che rende il legno perfettamente inalterabile ed incombustibile.

Per rendere questo procedimento più efficace, si aggiunge all'acido solforico, un agente intermediario, solubile in quest'acido e preso nella serie dei solfati semplici o doppi o degli allumi.

Si può anche adoperare una soluzione d'allume in presenza di un'acqua ammonicale; si ottiene allora nel legno un precipitato di allumina.

Un terzo sistema consiste nell'iniettare il liquido sotto forte pressione ad una estremità del pezzo di legno e produrre un'aspirazione all'altro estremo per facilitare la penetrazione del liquido. S'incomincia con l'iniettare acqua calda, quindi si dà adito ad una corrente di vapore acqueo e in seguito solamente ai prodotti chimici.

Un altro metodo consiste nel tingere i legnami al medesimo modo dei tessuti, immergendoli in una soluzione d'allume che abbia un concentramento ed una temperatura variabile secondo le diverse essenze dei legnami. Per ottenere la penetrazione delle sostanze metalliche s'immergono i legnami in una soluzione di sale metallico, saturo a freddo e portato in seguito a 80° o 100° con o senza aumento di pressione.

Un ultimo procedimento consiste nell'estrarre l'acido carbonico e le varie resine per mezzo del vapore acqueo sotto pressione, dal legname, posto in un recipiente ermeticamente chiuso; quindi, lasciato colare il liquido formatosi, si produce un vuoto parziale e si fa arrivare sotto pressione un miscuglio di latte di calce e d'orina, che si lascia agire per il tempo di 8 a 24^{h} od anche più, secondo lo spessore del legname e il grado d'impregnazione che gli si vuol dare.

(*Annali degli Arch. ed Ing.*)

Notizie diverse — Fortificazioni francesi sulle alpi. — Apprendiamo dai giornali francesi, che gli ultimi lavori di fortificazione, nell'interno e nei dintorni di Briançon, saranno condotti a termine prima della fine di quest'anno.

Le importanti opere che furono erette in questa parte della frontiera, cioè i forti Gondrau, Olives, Infernet, Croix-de-Brasagne, si vuole che siano costruite così solidamente ed in punti così ben scelti che, secondo il parere dello stato-maggiore, un solo corpo d'esercito francese sarebbe in grado di respingere un corpo d'invasione di forza tripla.

Germania. Ricorrenza militare. — In occasione dell'anniversario della battaglia di Woerth, l'imperatore Guglielmo si recò stamane, alle ore 9, a bordo della corazzata tedesca *Woerth*, ove ha pronunziato un discorzo ricordando come in questa battaglia che ebbe luogo all'inizio della guerra franco-prussiana, si manifestò l'unione dei popoli tedeschi

Il Comandante della nave, il principe Enrico, portò un *hoch* all'Imperatore, ripetuto dagli ufficiali e dai marinai.

Esploratori ciclisti. — E' stato formato nell'esercito inglese un corpo di esploratori ciclisti. Ecco qualche nota sul regolamento che li concerne. Al ritorno di ciascuna spedizione, essi debbono essere in caso fornire informazioni sui seguenti punti:

Strade. — Se ingombrate di pietre o no. Lunghezza della parte ingombra di pietre. Precisare i punti ne' quali la via e accidentata, e quelli nei quali traversa un villaggio. — Genere di chiusura che la fiancheggiano.

Ponti. — Descrizione completa; guadi in vicinanza dei ponti.

Città e villaggi. — Natura delle case: infiammabili o no. Forza difensiva della posizione.

Ferrovie. — Larghezza della via; du-

plice o semplice. Particolari sul materiale.

Riviere. — Profondità, larghezza, rapidità. Mezzi di passaggio, battelli, ecc. Natura delle rive e *del fondo !*

Obici e corazze, *sistema* Croneau. — Secondo la *Patrie*, il signor Croneau, professore della Scuola d'applicazione del genio marittimo, ha fatte due invenzioni destinate a mettere in rivoluzione i sistemi di difesa marittima e a richiamare l'attenzione del Governo francese, sotto pena di vedere la flotta nazionale incapace di misurarsi con le flotte tedesca ed italiana.

Le invenzioni consistono: una in obici di incomparabile potenza; l'altra in un sistema di corazze destinate a resistere allo scoppio di questi proiettili.

Gli obici lasciano di molto indietro quelli usati dalla marina francese. Sono proiettili in acciaio, di grande forza esplosiva, il punto di infiammazione dei quali è situato posteriormente.

Questi ordigni hanno una tale potenza di attacco da demolire con facilità le piastre Harvey, di cui sono provviste le corazzate francesi, essendo esse costruite per resistere alla semplice percussione, non allo scoppio; e da cagionare avarìe tali che un legno, ricevutone in numero anche piccolo, sarebbe fuori combattimento.

I tedeschi e gli italiani si sono muniti di questi terribili obici, e il signor Croneau ha potuto rendersi conto dei nuovi piani di costruzione navale atti a resistere ad ordigni simili di cui potessero provvedersi altre flotte.

L'Inghilterra pure ha ricevuta comunicazione di queste scoperte e si mostra assai impressionata. Essa prenderà senza dubbio provvedimenti, ed è necessario che il Governo francese si ponga all'altezza dei sacrifizi che impone questa nuova e pericolosa situazione.

I francesi al Madagascar. — Il corriere del Madagascar reca i particolari di una vittoria dei francesi contro gli Hovas,

Gli Hovas, in numero di 1500 circa, attaccarono impetuosamente un piccolo distaccamento francese uccidendo il luogotenente Dufresne, il caporale Sapin e ferendo cinque soldati.

Il rumore del cannone fece giungere in aiuto dei francesi pronti soccorsi e le forze degli Hovas vennero respinte.

Il giorno dopo il generale Duchesne inviò rinforzi da Subierville e la mattina del 30 giugno il generale Metzinger ordinò l'attacco contro contro gli Hovas il cui numero era andato aumentando fino a raggiungere i 3000.

Il loro fuoco, quasi innocuo, non impedì ai francesi di attaccarli alla baionetta e di sbaragliarli completamente.

Le spoglie della vittoria raccolte dai francesi consistono in 450 tende, una bandiera, un cannone e 400 fucili.

Gli Hovas ebbero 200 morti. Ignorasi il numero dei loro feriti avendoli essi trasportati via.

I pattini a rotelle nell'esercito inglese. — Questo nuovo congegno consiste in un pattino a rotelle formato da una suola piuttosto forte munita di due rotelle di cautchouc che si fissa facilmente alla calzatura mediante corregge.

Il pattino sembra sul punto di venire adottato nell'esercito inglese a scapito della bicicletta, che ha fatto da poco tempo la sua apparizione.

Lo stato maggiore generale rimprovera alla bicicletta di essere ingombrante, di non lieve peso o tale da legare troppo il soldato alle strade maestre.

Nessuno di questi inconvenienti presenta invece il pattino a rotelle; con esso un soldato qualunque può facilmente percorrere 50, 60 e anche 100 chilometri al giorno, beninteso su strade ordinarie.

Quando fosse costretto a lasciare la strada ordinaria per entrare in terreni accidentali egli può togliersi i pattini, attaccarli allo zaino ed essere così in grado di percorrere qualunque specie di terreno.

Appena ripresa la strada maestra, in pochi secondi, può ricalzare i pattini, e camminare con una velocità massima di 15 chilometri all'ora.

Esperimenti pratici di un tale mezzo di locomozione hanno avuto luogo, non ha guari, in Scozia, ed i numerosi ufficiali che vi hanno assistito raccomandano vivamente l'introduzione nell'esercito di querto nuovo congegno di trasporto.

I pattini a rotelle, secondo il colonnello Fox, sono destinati a produrre una vera risoluzione nella locomozione militare.

In una sua memoria pubblicata al riguardo così si esprime:

« Ora che ho visto ciò che si può ottenere col sussidio dei pattini sulle strade ordinarie, ritengo che in questo ritrovato è riposta la soluzione del problema sulla velocità di marcia della fanteria. Non si è ancora presentata l'occasione di sperimentare la resistenza alla marcia con simile apparecchio.

« Qualunque possa essere, non dubito però che uomini per quanto poco esercitati a usarlo, potranno, per buone strade, percorrere tratti tre volte maggiori di quelli che nello stesso tempo e nelle stesse condizioni percorrerebbero fantaccini allenati, marciando colle calzature ordinarie. »

Secondo i fogli militari inglesi si sta ora esperimentando un nuovo modello di pattino perfezionato avente rotelle del diametro di poco inferiore a nove centimetri.

Tali pattini sono applicati con un sistema pneumatico analogo a quello adoperato per le biciclette.

Il nuovo pattino servirebbe non solo per le buone strade ordinarie, ma anche nell'aperta campagna, nella sabbia e sulle strade selciate.

I giocattoli giapponesi. — I giocattoli attuali dei bebè giapponesi hanno tutti un carattere guerresco. Pupazzetti di terracotta che rappresentan soldati; guerrieri che si muovono per mezzo di un meccanismo di orologeria: zuffe tra giapponesi e cinesi nelle quali naturalmente i cinesi le pigliano: a volta sono in ginocchio e chiedono pietà, altre son fatti prigionieri e i vincitori tiran loro il codino. Alcuni giocattoli sono più complicati. Uno, secondo la descrizione d'un giornale giapponese, si compone di due navi da guerra: la giapponese attacca la cinese che abbassa la bandiera e cala a fondo tra le onde di metallo. Anche molti oggetti riproducono il carattere bellicoso, come: posacarte, ecc. Perfino negli steccadenti si trovano, in cifre microscopiche, motti in onore dei guerrieri nazionali.

La squadra di riserva. — La squadra di riserva ha lasciato il 13 Spezia per Livorno, ove giunse il 14 mattina. Rimase a Livorno sino al 17 corrente da dove è partita per Portoferraio e quindi alla Maddalena.

Circa il 29 si recherà a Genova, e da Genova tornerà a Spezia ai primi di settembre.

ANNO XXV. Domenica 18 Agosto 1895 NUM. 33.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicil Tr. cent 75. Sem. L. 1. 50: An. L. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3.
Francia, Austria, Svizzera, Germania, Imghilterra. e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO cent. 5.

LA FEDELTÁ

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via della Lupa Num. 30A (presso Piazza Borghese), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO cent. 5

Conto corrente colla posta

Beatissimo Padre

Esultano gli animi di tutti i cattolici in questo giorno, sacro al gran Padre di COLEI che diede al mondo il suo Salvatore, perchè questo Santo così privilegiato fu scelto a Vostro speciale protettore nel santo battesimo. Nè senza mistero vi fu apposto questo nome, poichè l'antico Gioacchino doveva essere padre di Maria da cui doveva ricevere la sua **salute** il mondo, così Voi eravate predestinato ad essere padre di quella Chiesa dalla quale sola può oggimai sperar salvezza l'umano consorzio.

Egli è vero che grandi amarezze inondano il cuore di Vostra Beatitudine per la iniqua guerra che le sette collegate a danno della cattolica fede rendono ogni giorno più aspra; ma a queste amarezze van pur commiste grandi consolazioni per le proteste di devozione che levandosi come un sol uomo v'inviano da ogni parte del mondo tutti i veri cattolici.

Egli è ben giusto adunque che anche noi, i quali impugnammo le armi in difesa dei diritti della Chiesa, assaliti dalle potestà dell'inferno, in questo sacro giorno ci appressiamo all'augusto Vostro Trono e riverentemente prostrati deponiamo al Vostro piede l'omaggio dei nostri cuori insieme alle più sincere felicitazioni.

Iddio, Padre Santo, Vi protegga, Vi prosperi e Vi conservi per molti anni a vantaggio e trionfo della Chiesa, a bene de' vostri sudditi, a gloria della Cattedra di Pietro, al compimento de' Vostri giusti e Santi desideri.

La Vostra Benedizione, che devoti ed umili imploriamo su noi, su tutti i nostri compagni, sulle nostre famiglie, sulle nostre opere e sui nostri proponiti, renda degni di essere esauditi da Dio gli auguri ed i voti che qui sopra vi esprimiamo. E questo sarà il più gradito compenso e la più desiderata mercede alla nostra provata fedeltà.

RIVISTA POLITICA

Come prevedevasi, la Camera di Consiglio ha dichiarato, in riguardo alla denunzia Cavallotti, di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato per l'accusa di falsa testimonianza. Ha dichiarato pel *resto* l'incompetenza dell'autorità giudiziaria, basandosi sull'ultimo punto delle due note sentenze della Cassazione nel procedimento contro Giolitti.

Oramai Crispi si è messo in una botte di ferro: dalla Camera si fa mandare al Tribunale, e dal Tribunale alla Camera. E così, non trovandosi alcuno che lo giudichi, può rimanere tranquillo, e magari pensare a decorare qualche altro Herz, o a *salvare* qualche altra banca romana!

Peraltro Cavallotti non si dà per vinto. Difatti si annunzia un nuovo plico con altre prove contro Crispi, e dall'America si annunzia un nuovo plico Santoro pure contro il tre volte grande aratore dei mari.

Come si vede il periodo degli scandali e dei divertimenti è tutt'altro che chiuso.

— Finalmente il monte ha partorito. Pareva che le feste del XX Settembre dovessero riuscire l'ottava meraviglia del mondo, ed invece si ridurranno alla più meschina cosa che si possa mai immaginare. Noi vedremo in Campidoglio una numerosa nidiata di Sindaci delle principali città d'Italia; quindi una gara ginnastica, un tiro a segno, l'inaugurazione di un birillo da bigliardo sotto forma di colonna commemorativa, e una illuminazione dal Quirinale a Porta Pia. Ecco tutto.

E a proposito di queste splendide feste, vogliano sapere i lettori che cosa dice un giornale liberale, la *Corrispondenza verde?* — « Quando fra i liberali stessi è così profondo il sentimento del disinganno patito, e quando si è purtroppo persuasi che la conquista di Roma fu l'*inizio di un periodo storico infiorato di disinganni e di turpitudini*; e che il quarto di secolo trascorso d'allora in poi *si chiude in nn tramonto d'ignominia e colla bancarotta morale* del partito che ha sfruttato l'opera della rivoluzione italiana; invano si tenta di rinfocolare le ire classiche, rammentando che il Papato fu l'ostacolo impenitente all'indipendenza ed all'unità d'Italia. »

Ed è giusto: l'angustia dello spazio non ci permette dilungare in questo argomento: potremmo con prova storica, dimostrare che veramente e sempre la libertà e la nazionalità italiana furono ricreate e protette dal Papato: il Papato non spalancò mai le porte di sua casa allo straniero quando si combatteva — per esempio — sui piani di Legnano, come fece il Piemonte; nè invocò mai il soccorso della Francia per ischiacciare principi italiani. — Ma intanto da coteste feste che sono — in ultima analisi — un insulto al Papa, si nota anzitutto l'indifferenza del popolo; ed un risveglio nei cattolici. A Vienna, a Madrid, a Berlino, a Parigi ed altrove si terranno infatti per il XX Settembre comizi cattolici affermanti l'internazionalità della questione romana e la necessità dell'indipendenza pontificia.

— Il Principe Ferdinando ha fatto il suo ingresso trionfale in Sofia, ricevuto da tutta la popolazione. Tutta la guarnigione si trovava sotto le armi: le vie pavesate. Il sindaco pronunziò un discorso di occasione. Disse che il ricevimento prova che il popolo vuole stingersi attorno al trono. Il Principe ri-

spose in conseguenza. Grandi ovazioni.

— Il concentramento dei soldati della riserva destinati a Cuba, continua. Vi furono però alcune proteste contro la spedizione a Gorona e Tafalla senza gravità. A Motaro i riservisti si rifiutarono di marciare. La gendarmeria dovette sparare in aria per ristabilire la disciplina.

La criminalità in Italia.

Riassumiamo nelle seguenti eloquentissime cifre di prospetto che la Direzione generale di Statistica del Regno ha testè pubblicato sul numero annuo medio dei delitti consumati in Italia.

Tale numero, sopra una popolazione calcolata al 31 dicembre 1892 in 30535848 abitanti, ascende alla cifra spaventosa di 645,750!

Riguardo alle varie regioni, il numero annuo medio dei reati è di 41,564 pel Piemonte, 26,560 per la Liguria, 44,349 per la Lombardia, 43,885 pel Veneto, 36,450 per la Toscana, 34,485 per l'Emilia, 25,743 per le Marche e l'Umbria, 56,365 pel Lazio, 103,182 per la Campania e il Molise, 14,806 per la Basilicata, 28,590 per gli Abruzzi, 39,700 per le Puglie, 43,779 per le Calabrie, 76,494 per la Sicilia, 29,794 per la Sardegna.

Riguardo alle categorie dei reati, il maggior numero di omicidii è dato dalla Sicilia, poi dalle Calabrie e dalla Campania col Molise, il minor numero dalle regioni settentrionali, eccettuata la Liguria, e dalle centrali, eccettuato il Lazio.

Le lesioni personali raggiungono il massimo nelle Calabrie, negli Abruzzi e nella Campania, scendono al minimo in Lombardia, nel Veneto, in Piemonte e nella Toscana.

I reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono più numerosi nelle regioni dell'Italia meridionale, meno nelle settentrionali. Il minimo è dato dall'Emilia e dal Piemonte.

Il massimo di rapine, estorsioni e ricatti è dato dalla Sicilia, dalla Sardegna e dal Lazio, il minimo dal Veneto, dagli Abruzzi, dalla Basilicata e dalle Marche ed Umbria.

I furti d'ogni specie salgono al più alto numero in Sardegna, nel Lazio, nella Basilicata, negli Abruzzi. discendono al più basso nel Piemonte e nella Toscana.

La falsità in monete e carte pubbliche sono più frequenti nel Lazio, nelle Marche ed Umbria e nella Liguria, scarse nella Basilicata e nelle Calabrie.

Le falsità in atti sono maggiori nella Campania e nel Lazio, minori nel Veneto, nell'Emilia, nella Toscana e nella Lombardia.

Per le frodi nei commerci e nelle industrie tengono i primi posti la Sardegna, le Puglie e le Calabrie, gli ultimi la Toscana, il Veneto ed il Piemonte.

Alle violenze e resistenza alle autorità dànno il maggior contingente il Lazio, la Campania e le Calabrie, il minimo la Lombardia ed il Piemonte.

I reati di minaccia raggiungono la media più alta nelle Calabrie, negli Abruzzi e nella Sardegna, la più bassa nel Piemonte e nell'Emilia.

NOTIZIE DEL VATICANO

Il pellegrinaggio che avemmo in Roma ultimamente composto di persone di civile condizione appartenenti all'America del Nord, poco numeroso ma rimarchevole per il grandissimo fervore e divozione in fatto di religione. Apprendiamo dalla *Vera Roma,* ammessi che furono questi pellegrini ad una udienza del S. Padre in una scorsa domenica

dopo avere ascoltata dando edificazione la Messa celebrata per essi da Sua Santità, le baciarono visibilmente commossi la mano,e per le parole ammirevoli che diriggeva a ciascuno a misura che le venivano presentati individualmente da Mons. Burke Vescovo americano. In tale memorabile circostanza vennero distribuite in nome del Pontefice una medaglia di argento a ciascuno dei pellegrini ivi presenti e fu così grande il loro entusiasmo e gradimento per la pontificia accoglienza ricevuta che molti di essi portarono poi appesa al petto e pubblicamente la medaglia allora allora ricevuta, e ciò in segno di onore e di gratitudine. Anzi taluni di costoro ottennero di portarsi via come caro ricordo le sei candele che erano sull'altare durante la Messa celebrata dal S. Padre.

— Nei circoli bene informati si parla di una certa decisione assunti da taluni Gabinetti con la quale i rappresentanti di quelle Potenze, quantunque accreditati presso il Quirinale; si asterebbero tuttavia di prendere parte ai ricevimenti ed alle feste del 20 Settembre per la ragione unica che la quistione romana dal 1870 in poi è avanti la diplomazia.

Ora abbiamo anche la *vaccinazione della pazzia.*

Un medico russo ha in alcuni alienati inoculato delle *toxine.* Ebbero fortissima febbre, ma le loro facoltà mentali ritornarono completamente.

Vi sarebbe da augurarsi che si trovasse il vaccino del *senno* e del *giudizio,* particolarmente per tanti dotti e per tanti scienziati!

Scoperte archeologiche. — Presso Niederberg il luogotenente Dahm di Berlino, assai appassionato cultore di archeologia, ha scoperto un antico castello dell'epoca romana.

Si sono rinvenute anche tre iscrizioni, ma assai guaste dal tempo e dall' azione del terreno in cui erano sepolte.

Sull'Hoenzollern. — A titolo di prova, il *yacht* dell'imperatore Guglielmo ha la bandiera elettrica, che brillerà la notte sull'albero maestro. Questa bandiera rappresenta la croce di ferro con l'aquila imperiale su fondo d'oro costellata di piccole aquile e corone: è formata da minuscole lampade elettriche colorate. I primi esperimenti fatti a Kiel, sono riusciti, e la bandiera luminosa produce nella notte un effetto fantastico.

Pel XIII Congresso Cattolico Italiano. — Le varie Commissioni del Comitato Cattolico Torinese lavorano diligentemente in preparazione al Congresso Cattolico Italiano che si terrà nella loro città dal 9 al 13 del p. v. settembre. L'aula del Congresso sarà preparata con mirabile gusto artistico e splendidamente. I varii locali annessi all'aula presentano pure molta comodità. Vi hanno cortili, portici e gallerie a disposizione dei Congressisti, ampie sale per il lavoro delle Sezioni, per la Stampa e per altri oggetti e riunioni. I numerosi Prelati che onoreranno di loro presenza il Congresso avranno conveniente ospitalità a carico del Comitato. A giorni uscirà il programma dei solenni festeggiamenti religiosi ed accademici. Annunziamo infine che per ogni cosa spettante il programma delle materie che saranno poste a discussione, chi brama informazioni o presentare proposte deve rivolgersi all'avv. comm. G. B. Paganuzzi a Venezia; per tutto il resto è incaricato il Comitato locale che ha sede in Torino, via Lagrange, n. 7. Le tessere non saran disponibili che nella seconda metà di Agosto.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina
Via della Lupa 30 (presso Piazza Borghese)

Organizzazione dei convogli di montagna in Italia.

(*Continuazione vedi pag. 125*)

Il 1° scaglione 100 uomini (conduttori e quadri) e 71 muli, ed il secondo scaglione comprende 80 uomini conducenti e quadri e 53 muli mentre poi alla mobilitazione si lascia con le vetture, cariaggi reggimentari 1 uffiziale, 1sotto-uffiziale 20 uomini, 2 velocipedisti e 2 vivandiere.

Gli arnesi e il materiale occorrente per la mobilitazione dei convogli speciali attribuiti ai reggimenti di fanteria che debbono operare in montagna, vengono in antecedenza depositati in taluni magazzini alpini del battaglione e gli animali che alla circostanza possono servire vengono designati fin dal tempo di pace e requisiti quando occorre per cura dei stessi Alpini.

Il convoglio di uno squadrone di cavalleria à il medesimo compito di quello di fanteria diviso pure in due squadroni, ma con personale e traino più limitato in proporzione del minor bagaglio da trasportare, quindi il 1° scaglione comprende 10 uomini e 5 muli, ed il 2° 8 uomini e 6 muli e tutto il convoglio e comandato da un sotto-uffiziale.

Il convoglio poi di una compagnia di zappatori del Genio è pure diviso in due scaglioni, il 1° di 9 uomini e 5 muli, ed il 2° 7 uomini e 4 muli specialmente per gli attrezzi da minatore mentre il parco del Genio viene lasciato sulle vie rotabili, e raggiunge così le truppe di operazione nello stesso tempo dell'artiglieria da campo.

In quanto alla sezione sussistenza si compone il convoglio di un solo scaglione con 11 uomini e 10 muli.

Per regola generale qualsiasi convoglio dev'essere sempre scortato e garantito sui fianchi ed alle spalle massime in paese nemico perchè nella guerra di montagna prevale sovente la sorpresa.

Viveri ordinari. — Ove l'azione guerresca fosse impegnata nel grande estate le operazioni relative alle vettovaglie potrebbero essere favorite dalla presenza in quelle alte praterie erbose, del bestiame che non avrebbe avuto il tempo e la precauzione di ritirarsi. Non così certo a primavera, ove le gregi di già discese nella pianura per passarvi l'inverno, non sarebbero ancora risalite nelle alte vallate di sopra accennate.

Per regola generale la carne per il rancio viene sempre trasportata appresso per l'alimento di quattro o cinque giornate e così successivamente. Del resto la marcia del bestiame in quelle montagne si fa molto facilmente poichè è noto che il medesimo ciascun anno in Aprile e alla fine di Autunno, migliaia di montoni traversano come suol dirsi di contrabando la catena principale delle Alpi fra il ghiaccio e la neve nei passagi considerati i più difficili.

La razione da trasportarsi giornalmente in montagna pesa 915 gr. e 5 mentre poi pei viveri di riserva un mulo può portare in media 100 razioni (carne conserva e biscotto).

Munizioni. — Il convoglio di montagna di un reggimento di fanteria porta 23 cariche per fucile che costituiscono in via normale il carico delle vetture-cariaggi reggimentarii. Un mulo in media trasporta 2592 cariche, ed in conseguenza per un reggimento il trasporto in ragione di 41 cariche per fucile come spesso occorre, allora bisogna disporre di 46 conduttori di requisizione 12 uomini di scorta e 48 muli.

Rifornimento a mezzo di pedoni. — L'accesso talvolta difficile ai muli carichi in certe regioni alpestri, la mancanza assoluta di sentieri appena tracciati e finalmente la penuria di animali da basto possono determinare l'impiego di questo mezzo di trasporto, già tanto usitato nelle colonie massime nelle campagne Alpine. In media è riconosciuto che un uomo quantunque robusto non può caricarsi di un peso maggiore di 30 Kil. e per conseguenza se i portatori requisiti sono donne o adolescenti debbono essere in maggior numero cioè nella proporzione di un terzo.

Ora si può dimandare quale sia in realtà il valore relativo del trasporto rapporto ai convogli di animali da basto piuttosto che portatili per mezzo di pedoni come può in

qualche caso occorrere, e noi risponderemo che ciò dipende semplicemente dall'alimentazione del mezzo di trasporto impiegato. Facendo la comparazione dei due sistemi risulta dunque che il mulo allontanandosi dal magazzeno per otto giorni di marcia non può partare seco che la propria sussistenza mentre che l'uomo pedone trasporta ancora nell'8° giorno 14 Kil. di peso utile.

L'impiego delle bestie da soma permette il trasporto di carico più greve e voluminoso senza bisogno di frazionamento, maggiore celerità nella marcia, e richiede minore personale mentre uno stesso conducente può essere assegnato a due ed anche più animali. D'altra parte l'impiego dei pedoni permette di vettovagliare nuovamente le truppe in azione a distane considerevoli dal magazzeno benanche a 5 o 6 tappe. Di riparare nella urgenza alla mancanza di bestie da soma e finalmente a sormontare la difficoltà nella marcia in certe piste che sarebbero proprio impraticabili per animali carichi.

In difetto poi dei muli e dei cavalli si possono utilizzare anche gli asini per trasporti in montagna e sebbene essi abbiano andatura più lenta, costano però meno delle altre bestie, e la loro alimentazione più economica giacchè la metà della razione di un bue è sufficiente a ciascuno di essi. Un asino di taglia media può portare un carico di 60 ad 80 Kil. cioè il doppio peso attribuito ad un pedone.

Nel prossimo numero daremo la fine di quest'argomento con la conclusione che ne trae la stessa *Revue militare* dalla quale abbiamo tradotto sommariamente l'articolo impor'ante dei convogli di montagna, così bene crganizzati in Italia a preferenza forze di altre Nazioni, essendo quì tutto saggiamente preveduto, e sanzionato da lunga esperienza.

(Continua

Spigolature storico-pontificie.

Clemente XII cominciò la costruzione del forte di Corneto, piccolo sì, ma di bella comparsa, che fu poi terminato dal successore Benedetto XIV.

Lo stesso Pontefice mandò in dono all'imperatore Carlo VI minacciato dal Turco nella Serbia ed in Ungheria centomila scudi.

La vita di Napoleone I.

Fra i molti manoscritti lasciati da Napoleone I, manoscritti quasi tutti stampati e pubblicati dai suoi ammiratori, ve n'ha uno poco noto, e che semplicemente intitolato: *Epoche di mia vita.* In questo documento egli ha tracciato il cammino e la distribuzione dei primi diciannove anni della sua vita. E' breve e reciso:

« Nato nel 1769, il 15 del mese di agosto.

« Partito per la Francia il 15 dicembre 1778.

« Arrivato a Auten il 1° gennaio 1779.

« Partito per Brienne il 12 maggio 1779.

« Partito per la Scuola di Parigi il 30 ottobre 1784.

« Partito per il reggimento di La Fère, luogotenente in secondo, il 30 ottobre 1785.

« Partito da Valenza in congedo semestrale a Ajaccio il 1° settembre 1786.

« Sono dunque arrivato nella mia patria sette anni e nove mesi dopo la mia partenza, all'età di diciassette anni e un mese.

« Sono stato ufficiale all'età di sedici anni e quindici giorni.

« Giunto il 15 settembre 1786, sono partito dalla Corsica il 12 settembre 1787 per Parigi, di dove sono ripartito per la Corsica, dove sono arrivato il 1° gennaio 1788, e di dove sono partito il 1° giugno per Auxonne.

La marina da guerra francese e il costo delle navi.

Sotto questo titolo abbiamo un pregievole articolo nell'*Italia militare* assai

bene discusso ed elaborato che ci piace di riportare nelle nostre colonne almeno per sommi capi, persuasi di far cosa grata ai lettori della *Fedeltà* quasi tutti eruditi di cose militari.

« In Francia si lavora alacremente per costituire una flotta che stia al pari della grandezza di quella nazione; e se dal 1891 al 96 vennero ridotte 58 navi del valore di 94 milioni e mezzo, furono queste però sostituite con altre 59 delle quali 31 già in mare e 27 in costruzione ed il cui costo ascende, nientemeno, a 552 milioni di lire.

« Ciò che si esige presentemente in una nave e ne è il principale requisito è la celerità, che in molti casi è una qualità offensiva al pari dello stesso argomento.

« La celerità importa però macchine più potenti, maggior consumo di carbone e di conseguenza maggiore spazio per le provvigioni e maggior peso per la nave.

« L'introduzione dell'artiglieria a tiro rapido, se accresce l'offensiva apporta pure un peso enorme di munizioni, cannoni ed argani per manovrarli e si aggiunga che da quindici o venti anni a questa parte le dimensioni delle corazzate sono aumentate di un quarto, nè parliamo poi degli incrociatori e delle torpediniere che sono divenuti i primi cinque volte maggiori di dimensione e le seconde tre.

« Ond'è che se trent'anni addietro il prezzo di una nave si calcolava ad una lira per ogni chilogramma, oggi si calcola a due lire, e a due lire e cinquanta centesimi quando si tratta di una grande nave; a tre lire se è una controtorpediniera; a cinque od a sei lire se una torpediniera di alto mare.

« Così la corazzata di squadra *Jaureguiberry*, che sposta 11 mila e 800 tonnellate, costa lire 26 milioni; l'incrociatore *Dupuy de-Lome*, che sposta 7300 tonnellate, costa 13 milioni; l'incrociatore *Suchet*, di 3400 tonnellate costa lire 7 milioni; la controtorpediniera *D'Iberville*, di 925 tonnellate, 3 milioni, ecc.

« Si rilevi da ciò quanto siano enormi le spese per la formazione di una flotta; nè lasciano indifferenti quelle per la manutenzione; nel 1891 infatti le forze navali ed attive della Francia assorbivano un credito di 41 milioni, 595 mila lire; ora questo credito ha raggiunti i 58 milioni e 221 mila lire.

Già che parliamo di Marina guerresca cade opportuno accennare ciò che riferisce alla Russia sembrandoci abbastanza significante.

« Da Sebastopoli giunge notizia che l'ammiraglio russo ha dato telegraficamente ordine ai comandi degli arsenali di Sebastopoli e di Nikolajew di accelerare, facendo lavorare anche di notte, l'allestimento delle grandi corazzate *Cesma, Sniope, Ckaterina II, Dvjanacti Apostolov* e *Georgij Pobjedonosec*; e ciò a Sebastopoli.

« A Nikolajew poscia si sta attivamente lavorando per mettere in assetto di guerra le grandi corazzate ultimamente varate onde al più presto possono prendere il mare.

« Fra queste navi vi sono le corazzate *Rotislav, Pamiat, Merkuri, Kapetan, Saken, Porucnik, Kozarsky* e *Griden*, tutte di tipo moderno, ed armate con potentissime artiglierie. Oltre ciò è pronta da più tempo la grande nave-trasporto capace di dar ricetto a 5000 soldati.

Notizie diverse — Il nuovo modello 1895 fucile austriaco a ripetizione da 8 mill. la canna e la cassa sono meno pesanti e quindi tutta l'arma e più leggera.

La canna poi è costruita con acciaio migliore e, non ostante la sua minor grossezza, oppone una maggiore resistenza all'azione energica della polvere senza fumo.

Il sistema di chiusura è uguale a quello delle carabine modello 1888-90, il quale presenta il vantaggio di essere a movimento rettilineo, di avere l'otturatore sostenuto da alette simmetriche quasi immediatamente dietro il fondo della cartuccia, e di avere le varie parti meglio raccolte e meno pesanti.

Altre modificazioni vantaggiose s'incontrano nel congegno a ripetizione.

Col nuovo fucile s'impiegano le stesse munizioni che col fucile ora in servizio. Anche il maneggio dell'arma rimane invariato.

Effetti della polvere senza fumo sui fucili. — Un gran numero di esperienze sono state di recente eseguite dal signor Maxim di New-York per determinare gli effetti delle polveri senza fumo sui fucili di diverso calibro.

Secondo quanto riferiscono i giornali americani, il risultato di queste prove è stato che le polveri, quando contengono almeno il 50 per cento di nitroglicerina (la combustione della quale trasforma il carbonio in acido carbonico) producono una temperatura tanto elevata che una parte dell'acido carbonico si forma sottraendo un atomo di carbonio all'acciaio della canna, la cui superficie interna rigata si trasforma in ferro. Da allora in poi il metallo perde tutte le sue proprietà di durezza, e quindi dopo breve tempo si trova scalfitto dalle pallottole e corroso dai gas.

Il signor Maxim ha pure riconosciuto che, quando la proporzione del fulmicotone è molto notevole e la proporzione della nitroglicerina raggiunge dal 7 al 10 per cento i prodotti della combustione sono in massima parte costituiti da ossido di carbonio, e quindi gli effetti distruttivi della polvere diminuiscono e possono anche scomparire quasi del tutto.

Nuovo cannone in Francia. — Ormai l'adozione in Francia di un obice da 12 da campagna è un fatto compiuto.

Questa bocca a fuoco sarà distribuita ad alcune batterie, il cui personale, giusta le disposizioni del Ministro della guerra, sarà contemporaneamente istruito anche nel servizio dei cannoni da campagna.

Agli uomini delle batterie armate di cannone, l'istruzione sul servizio dell'obice sarà impartita solo nel secondo anno di ferma.

Il più rapido incrociatore del mondo. — La casa Armstrong, Mitchell e C. ha varato di recente un nuovo incrociatore, il *Buenos-Ayres*, costrutto per la Repubblica Argentina. La nave ha una lunghezza di 396 piedi, è larga 47 e profonda 17, e sposta circa 4500 tonnellate d'acqua. Le macchine hanno la forza di 17,000 cavalli. Il *Buenos-Ayres* filerà circa 24 miglia marittime all'ora.

Il transito per il canale di Kiel. — I risultati finora ottenuti sono abbastanza soddisfacenti. Quantunque sieno ammesse al passaggio soltanto le navi che non pescano più di metri 4,50, tuttavia nei primi otto giorni dopo l'inaugurazione del canale vi passarono 516 navi della stazza complessiva di 28,082 tonnellate. Di queste navi 177 venivano da Holtenau, 148 da Brunsbüttel e 191 da Rendsburg. I diritti di transito e di rimorchio pagati da queste navi sommarono a 15,108 franchi.

ANNO XXV. Domenica 25 Agosto 1895 NUM. 34.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA

PREZZO
D'ABBONAMENTO

Roma domicil Tr. cent 75·
Sem. L. 1. 50; An. L. 3.
Provincie, franco di Posta
Sem. L. 1. 50. An. L. 3.
Francia, Austria, Svizzera,
Germania, Inghilterra. e
Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO
cent. 5.

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via della Lupa Num. 30A (presso Piazza Borghese), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO
cent. 5

Conto corrente colla posta

LA FEDELTÁ

RIVISTA POLITICA

Ed ancora del famoso *conquisto*. — Un giornale anticlericalissimo, il *Corriere Toscano* osserva che la festa della breccia ha servito a mettere maggiormente in risalto la formidabile potenza del Vaticano, *ed a mostrare che l'Italia sta più col Papa che cogli... altri*.

E pensare che fino a ieri avevano scritto e gridato che il Papato era ormai un cadavere quatriduano, e che in tutta Italia gli amici del Vaticano superavano appena i *quarantasei* piu famosi del famoso *conquisto!*

Come si vede anche dalle feste brecciaiole che sorgono e si dilatano in mezzo alle tante turpitudini di quella piovra che è il liberalismo, la verità si fa strada, e così si vede — per confessione dei nostri avversarî — che il Vaticano non è morto, ma vive anzi e risplende di luce fulgidissima; e l'Italia torcendo il guardo dall'astro dalla luce gialla dal massonismo che ormai davvero tramonta, sta col Papa, appunto perchè in Lui è riposta la sua salute, la gloria sua.

— Il Senatore Pierantoni ha avuto la peregrina idea di musicare alcune strofe del *Carmen Seculare* di Orazio, e Carducci vi ha applaudito. Ma che non ne abbiano davvero ad indovinare una?

Nell'ultima strofa del *Carmen* si dice così: — Già la Fede e la Pace e l'Onore ed il Pudore antico e la negletta Virtù osano ritornare e l'abbondanza si mostra col corno pieno. »

Ora ci sapreste dire se era possibile trovare una strofa antica e moderna che fosse proprio il rovescio della medaglia per lo stato presente di Roma? — La *Fede* è dimostrata dalla sottrazione di documenti e dalle deplorazioni multiformi; la *Pace* la provano i pugni e le pedate che si scambiano i rappresentanti legali d'Italia, gli odî. le nimicizie che corrono di città in città, di villaggio in villaggio. L'*Onore e il Pudore*... questo poi c'è davvero e può assicurarvelo lo stesso Crispi, tanto più che egli è il felice possessore del *corno* divenuto ormai storico.

E certe cose le dicono e le scrivono con la maggiore serietà del mondo!

— Notizie da Massaua dicono che i due comandanti di Adua e di Adigrat hanno sospeso le solite escursioni colle truppe regolari, e in quella vece hanno

spinto innanzi le bande per prevenire ogni attacco da Sud, sebbene ora poco probabile per le condizioni di clima e per il morale delle soldatesche del Ras punto elevato. — Una lettera di Mercatelli alla *Tribuna*, contrariamente alla nota dell'Havas, afferma che Menelik, impressionato per le continue defezioni, scrive frequentemente a Parigi ed a Pietroburgo, raccomandando di affrettare la guera contro gl'Italiani. — Nella stessa lettera si accenna alla viva agitazione fra i Tigrini che chiedono Ras Alula come capo.

— Il lord Cancelliere ha letto il discorso del trono alla Camera dei Lordi in Inghilterra. In esso la Regina constata i buoni rapporti esistenti colle potenze estere; parla della Cina e del Giappone convinta che la pace fra quelle nazioni sia durevole; deplora le atrocità commesse contro i missionarî in China e dice che si stanno prendendo attivi provvedimenti per punirne gli assassini e tutti i responsabili di qualsiasi grado di quei fatti. Accenna ai disordini dell'Armenia che provocarono atrocità inaudite, ed agli accordi con la Russia e la Francia onde prevenirne il ripetersi. E termina annunziando l' avversione del Bechuonaland alla Colonia del Capo.

Nessun accenno a Kartum, a Cassala, al Sudan.

I giornali francesi fanno commenti diversi. Il *Matin* dice che il discorso è pieno di benalità destinate a dissimulare le intenzioni politiche dell'Inghilterra.

— Mentre notizie ufficiali assicurano che gl'insorti cubani sono stati battuti in diversi scontri, il *Times* riceve dall'Avana un telegramma molto pessimista. Il maresciallo Martinez Campos avrebbe telegrafato a Madrid: — Spedite centomila uomini, o abbandonate Cuba.

NOTIZIE DEL VATICANO

S. G. Mons. Corbelli Delegato Apostolico in Egitto à presentato ultimamente per parte del Sommo Pontefice la Gran Croce dell'Ordine Piano a S. A. il Khédivè Abbas Helmi onorificenza tanto più lusinghiera per lui essendo egli il primo Vice Re di Egitto decorato dalla Santa Sede.

— La Santa Sede invierà al mese di Ottobre nel Messico Mons. Averardi di presente Uditore della S. Rota con missione diplomatica religiosa onde ristabilire le buone relazioni con quel Governo già interrotte fin dai tempi della catastrofe di Queretaro.

— Il Santo Padre ha nominato Vescovo assistente al Soglio Pontificio, Mons. Ermanno Dingelstad, Vescovo di Munster, ed ha annoverato fra i Suoi Prelati Domestici Mons. Luigi Di Giovanni, Canonico della Metropolitana di Palermo, benemerito e zelante delle opere cattoliche specialmente di quella dei Congressi e dei Comitati Parrocchiali.

Il Papa ha pure nominato suo Cameriere Segreto sopranumerario il Rev. D. Giovanni Rizzoli, arciprete di Clusone, che lottò e soffrì nella difesa del diritto della Chiesa.

— Il Papa ha ricevuto in udienza il sig. Delorme, ministro di Haiti presso la Santa Sede; Mons. Sogaro, arciv. tit. di Amida, Mons. Maglione, vescovo di Capaccio Vallo, e Mons. Samminiatelli, uditore generale della R. C. A.

— Apprendiamo con piacere che le Suore cattoliche sono state richiamate all'Ospedale di Luifon nella Svizzera da dove erano state espulse or sono venti anni in tempi di persecuzione religiosa.

— I Revdi Padri Conrardy e Wehnurger, sono partiti immediatamente al-

l'Ospedale dei lebbrosi in Molaki dove si recano a rimpiazzare il posto vacante per la morte del compianto Padre Damiano che tutti sanno con quanta eroica abnegazione passasse l'intera sua vita a mitigare le sofferenze morali e fisiche di centinaia e centinaia di lebrosi; malattia epidemica che desola quelle contrade.

I stessi protestanti di buona fede ne convengono che soltanto le monache ed i frati cattolici animati da virtù cristiana sono sempre i migliori infermieri ed i fatti accennati sono abbastanza eloquenti: un continuo olocausto della loro vita a pro della umanità sofferente.

— Per decreto della S. Congregazione dei Riti la luce elettrica è proibità in tutti gli atti del culto (*quoad cultum*) ma permesso soltanto per la illuminazione delle chiese.

NOTIZIE CITTADINE

Note elettorali. — Alla votazione di domenica presero parte 1337 votanti su 3542 iscritti. De Felice ebbe voti 656, Odescalchi 455, Avellone 170. Fu proclamato eletto deputato del 4° Collegio di Roma Giuseppe De Felice.

Rinforzo di guarnigione. — Sono stati dati gli ordini opportuni per aumentare la guarnigione di Roma, durante il 25° della breccia. I reggimenti di rinforzo verranno distaccati da Viterbo, Civitavecchia, Firenze ed Ancona.

NOTIZIE PROVINCIALI

Il centenario di Sant'Antonio a Padova. — Il 16 vennero inaugurate le feste per il settimo centenario della nascita di Sant'Antonio con solenni funzioni nella basilica.

Vi hanno assistito molti vescovi, alti prelati e grande folla.

E' oggetto di ammirazione l'altare del Donatello, preziosa opera d'arte ricostruita sotto la direzione dell'architetto Boito.

Le feste dureranno tre giorni.

Il disastro di Caprino Bergamasco. — Si ha da Bergamo, 14:

Ieri, verso le 16, una fortissima detonazione spaventò gli abitanti della Valle Sonna, che è tra Cisano e Caprino. Era scoppiato il polverificio Biganzoli, costituito da quattro caselli, i quali rimasero completamente distrutti.

Dalle macerie furono estratti completamente carbonizzati gli operai Locatelli e Lovati, di 24 anni il primo e di 21 il secondo: altri riportarono bruciature e ferite più o meno gravi.

I danni ascendono ad 80,000 lire.

La ditta Biganzoli, che ha anche un deposito di polveri in Affori, circondario di Milano, non può dirsi certo fortunata.

Infatti è la terza volta che scoppia il suo polverificio di Valle Sonna eretto nel 1870: nel 1891 scoppiò causando un danno di 20,000 lire e nel 1893 pure scoppiò ferendo il proprietario che rimase deturpato in viso.

Minatori disoccupati che vanno in America. — Scrivono da Bologna:

E' preannunziato l'arrivo di centinaia di famiglie di minatori delle miniere di zolfo delle Baratelle, che in seguito alla forzata chiusura delle medesime, testè verificatasi, trovandosi nella massima miseria sono costrette ad emigrare. Il primo scaglione, di cinquecento famiglie, è passato di qui diretto a Genova per l'America. Attendonsi facilitazioni di viaggio dal Ministero.

Un convento distrutto dal fuoco. — Scoppiò un incendio a Taranto nel Convento dei Riformati, che andò comple-

tamente distrutto. Non fu possibile domare la furia del fuoco: il convento tutto avvolto dalle fiamme offriva uno spettacolo tremendo.

Fortunatamente, quei pochi frati che vi si trovavano, riuscirono a mettersi in salvo; ma i danni ascendono nientemeno che a trecentomila lire: nulla potè essere sottratto alle fiamme.

I frati furono accolti provvisoriamente nelle case di alcuni signori; si fanno delle sottoscrizioni per riedificare il convento.

Gli enormi danni della peronospora. — Il Consiglio provinciale di Bari ha emesso un voto al governo per raccomandare la benevolenza degli Istituti di Credito fondiario verso i debitori, rilevando i danni che produce la peronospera in quella provincia unitamente ad altri flagelli, per cui si possono calcolare le perdite in 40 milioni di lire.

— Nella *Gazzetta ufficiale* è stato pubblicato il decreto di scioglimento dell'Amministrazione dell'Ospedale Civico di Livorno, nel quale furono constatate gravi irregolarità.

NOTIZIE ESTERE

Nuova Cappella Cattolica. — A Bingen in Prussia, il 16 corrente, si è consacrata coll'intervento dei Vescovi Haffner di Magonza, Klein di Limburgo e Schmitz, suffraganeo di Colonia, una cappella. ricostruita in onore di S. Rocco. Il concorso fu molto numeroso, e la festa religiosa veramente imponente.

Dopo la festa mattutina nella cappella, ha avuto luogo un banchetto al quale hanno preso parte 300 invitati.

Al pomeriggio il Vescovo Schmitz pronunciò un bellissimo discorso sulle parole di S. Agostino: *Ubi est Deus?*

Nessuna arte di governo può preparare al mondo tante e sì pure gioie (egli disse), quanto il Cristianesimo.

Il Cardinale Krementz Arcivescovo di Colonia ed il Vescovo Korum di Treveri giunsero alla sera e presero parte al convegno festivo serale e ad una passeggiata in barca sul Reno.

La statua di Byron.

Verrà prossimamente inaugurata in Grecia, come si sa, la statua di Lord Byron; subito dopo verrà elevato un monumento a Gladstone. Tutti e due ardenti filelleni. A questo proposito, un giornalista greco chiede perchè non si è pensato ancora a glorificare altri filelleni che, come Byron e Gladstone, hanno almeno uguale diritto alla gratitudine nazionale. E chiede dove sia la statua di Chateaubriand e di Carlo X che decretò la spedizione di Morea; dove quella del maresciallo Maison che la comandò.

Il congresso delle lingue romanze.

Si è riunito a Bordeaux. Fra i congressisti ve ne sono di Rumenia, di Spagna, d'Italia, di Svizzera. Parecchie signore. Il professore Avéverrot, della Facoltà di lettere, fece il discorso inaugurale e spiegò le origini del congresso attuale, il cui scopo è di raccogliere gli sforzi e i lavori delle persone, finora un po' isolate, che si dànno allo studio delle lingue romanze. Il congresso si è diviso in due gruppi: uno che si occuperà della volgarizzazione delle lingue romanze, l'altro dello studio dei dialetti e idiomi.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina

Via de la Lupa 30 (presso Piazza Borghese)

Organizzazione dei convogli di montagna in Italia.

(*Continuazione e fine vedi pag. 130*)

Qualunque sia il modo di trasporto impiegato, il riprovvigionamento deve sempre effettuarsi dal didietro al davanti in modo che le truppe in azione non abbiano da preoccuparsi in quelle regioni Alpestri, che del solo nemico. In conseguenza il numero delle colonne incaricate di rifornire le salmerie, sarà per regola generale il doppio delle giornate di marcia eseguite dalle truppe di operazione, ed i convogli che ritornano vuoti potranno utilizzarsi per rimpiazzare i vuoti.

Siccome poi il numero degli animali o dei portatori-pedoni aumenta sensibilmente a misura che le truppe si allontanano dai magazzeni, occorre dunque per rimanere nei limiti della pratica di non lasciare fra gli elementi combattenti, ed i punti di vettovagliamento, che una distanza rappresentata appena da tre o quattro giorni di marcia.

Nella zona poi che avremo alle spalle (1) è soltanto necessario di assicurarsi di un prevideute riparto per completare secondo il bisogno le salmerie e le munizioni durante una campagna sulle Alpi, non potendo contare come si sa, che sui quattro mesi di estate, per intrapendere operazioni guerresche di una certa estensione. Se il nemico ottiene qualche successo, bisogna fare in modo che esso incontri lungo il cammino magazzeni vuoti affine di rallentare la sua marcia, imponendogli delle privazioni in un terreno d'altronde sterile e privo di risorse.

Al principiare delle ostilità si troveranno riunite nelle alte vallate, ed in vicinanza delle riserve tattiche, quei viveri di facile conservazione e trasporto come biscotto, conserve, riso, sale, ecc. ecc. Scaglionate poi lungo la vallata, ed al sicuro di un colpo di mano si disporranno i magazzeni per le truppe di rinforzo, e nei varî sbocchi saranno costituiti depositi intermediarî.

(1) Col. Massonat. — *Appunti sulla guerra di montagna.*

Finalmente in certi punti convenientemente scelti presso le vie ferrate ed a portata delle linee principali di marcia s'istalleranno i grandi magazzeni di deposito centri principali di rifornimento.

Le piazze forti, saranno provveduti di viveri in quantità bastevole per sostenere una difesa onorevole e per alimentare durante qualche tempo quelle truppe che debbono operare nella loro zona di azione.

In Italia così giudiziosamente attuato il servizio dei convogli in montagna, procede il tutto connmolta regolarità dando prova di perseveranza, tenacità, impiegando, ove occorra, tutti gli espedienti che una ferma volontà ed uno spirito inventivo possono suggerire: innumerevoli esempî storici ce ne dimostrano il valore. R.

Opere fortilizie.

In questi ultimi anni si trovò che le gettate di calcestruzzo cementizio, di considerevole spessore, offrono una grande resistenza alla penetrazione dei projetti anche di grossa artiglieria, e agli effetti dilanianti causati dallo scoppio di granate cariche di fulmicotone, melinite o di altro potente esplosivo.

Si trovò che nei grossi terrapiani a difesa delle opere murali di un forte, le granate esplodenti penetrano per 4 a 5 metri formando nell'interno come una camera da mina, che allo scoppio mette a soqquadro non solo il terrapiano, ma anche l'opera murale sottostante; per il che si venne alla conclusione che il denso strato di terra, per la resistenza che esso presenta alla carica esplodente, più che a difesa, torna ad offesa dell'opera.

Invece i grossi massi in gettata di cemento offrono, senz'altro presidio, una resistenza grandissima, maggiore d'assai di quella offerta dalle ordinarie murature sia laterizie che di pietra, la cui compagine. sotto l'urto e per lo scoppio successivo di un projetto, viene letteralmente distrutta, causando con un sol colpo ben diretto una vera rovina dell'opera.

La superiorità dei muri di gettata in cemento, sopra ogni altro genere di struttura a piccoli o a grandi elementi, è oggimai tanto riconosciuta, che, allorquando non si voglia ricorrere alle corazzature in ferro od in acciajo, si fa uso esclusivo del calcestruzzo, sia che si tratti di nuove opere fortilizie, che di proteggere le già esistenti diversamente costruite.

Insomma ferro e cemento si ritengono oggi come gli unici materiali valevoli ad opporre una congrua resistenza agli effetti disastrosi delle grosse artiglierie d'assedio.

Colle gettate cementizie si ottiene una grandissima celerità di lavoro, si segue con tutta agevolezza ogni accidentalità dell'opera, ottenendosi superficie curve a dolci raccordi, colle forme più proprie a rendere meno gravi gli effetti del tiro nemico; e tutto ciò senza discontinuità alcuna anche per massi o blocchi di parecchie migliaia di metri cubi.

La *Commissione francese delle corazzature*, aveva già introdotto nell'arte fortilizia l'impiego del calcestruzzo di cemento, prima ancora che le artiglierie tirassero colle terribili granate esplodenti; ma fu il generale belga Brialmont che diede il massimo impulso alle fortificazioni permanenti in cemento; suggerendo per ogni parte di un'opera difensiva il modo di costruzione e le dosi per gli impasti. Sotto la di lui direzione si eseguirono le molte fortificazioni lungo la Mosa, per le quali si consumarono tre milioni di quintali di cemento a lenta.

Anche in Germania questo genere di opere fortilizie assunse una grandissima importanza tantochè nel solo anno 1887 si sarebbero ivi colati a tale scopo quattro milioni di metri cubi di muratura cementizia.

L'Honnebert, in base agli esperimenti fatti in Francia al campo di tiro a Châlons, mostra come il calcestruzzo formato di Portland e di pietrisco siliceo (1 : 4) opponga una resistenza eroica (*una résistance heroïque*) all'urto delle granate esplodenti, le quali non penetrano nel masso che da 80 centim. ad 1 metro, per il che egli conclude che un vôlto in *béton* da m. 2,50 a 3 di spessore, non ricoperto da terra, può dirsi pressochè invulnerabile.

Gli impasti pei forti della Mosa vennero così dosati:

Impasti pei forti della Mosa (*Belgio*)

Indicazione dei lavori	Cemento	Ghiaja sabbiosa	Sabbia
Piedritti	Parti 1	2,6	3.—
Riempimenti	» 1	4,6	6.—

Il prezzo di costo di simili murature cementizie è come segue:

Pe rivestimenti di resistenza, per vôlte ed altri lavori principali di presidio . . . . al mc. L. 40
Per piedritti, rivestimenti di controscarpa, riempimenti, ecc. . . al mc. L. 25

Mazzocchi

La Religione ed il soldato cattolico.

Ci piace d'intitolare così le seguenti importanti notizie che attingiamo a buona sorgente, quale è per noi la *Voce della Verità* e la *Vera Roma*, giacchè se esse interessano, come è ben naturale, ad ogni cattolico; molto più a noi ex militi pontificî che avemmo la gloria di servire la S. Sede, e di combattere in difesa della Religione e del Trono. Ecco dunque ora di che si tratta:

Per iniziativa dei venerandi Vescovi d'Italia di Alemagna, servizî funebri verranno celebrati il 20 Settembre p.° in parecchie Chiese a suffragio dei valorosi difensori del Papato morti sul campo di battaglia, raccomandando di pregare in tal giorno per questi martiri della giustizia e del diritto. Se in tale lugubre commemorazione non si può cantare una Messa solenne; si facciano almeno dire delle Messe basse di requiem con detta intenzione.

I fogli poi Madrileni ci dànno ora le più consolanti informazioni, specialmente dal lato religioso, circa alla solenne

benedizione data in nome del Sommo Pontefice Papa Leone XIII, il giorno 15 corr. in *Vitoria* alle Truppe di spedizione che dovranno forse combattere a Cuba.

Il corpo di spedizione erasi schierato sulla « Plaza de Mendron » di fronte alla chiesa di S. Michele: prima i cacciatori « de las Navas » quindi l'artiglieria di montagna e lo squadrone di Arlaban. Le truppe sfilarono in colonna dinanzi alla famiglia reale, che le rimirava dall'equipaggio di Corte, e mandarono grida di evviva alle Loro Maestà.

Dopo la sfilata delle truppe, l'Eccellentissimo Nunzio Apostolico, Monsignor Cretoni pronunziò il seguente discorso:

« L'amore più bello e santo che vi sia nel mondo, dopo quello di Dio, è senza dubbio l'amore della patria. Mi felicito dunque con voi, valorosi soldati, che, mossi da questo stesso amore, abbandonando le vostre case, le vostre famiglie, i vostri negozi, andate a combattere coloro che hanno innalzato il vessillo dell'ingratitudine, del tradimento della ribellione, il vessillo dei parricidi, e si sforzano di togliere alla Corona di Spagna uno dei suoi più splendidi gioielli, la perla delle Antille.

« L'immortale Pontefice che ho l'eccelso onore di rappresentare in questi regni, che tanto affetto nutre per la Spagna, che tanto interesse dimostra per la salute e la prosperità di questa grande nazione, Leone XIII, qual nuovo Mosè, quando gli Israeliti lottavano contro i loro nemici, dall'alto del Vaticano innalza le sue braccia al Cielo, supplicando per voi, nè le abbasserà finchè la vittoria non coronerà i vostri sforzi. N'è prova la Benedizione paterna che Sua Santità m'incarica di impartirvi.

« Non vi manca la materna sollecitudine, non vi manca il tenero affetto dell'Augusta Signora che la Provvidenza ha posto a reggere i destini della Spagna e che li regge con tanto zelo e prudenza da meritarsi gli elogi del Papa Ella segue con ansia i vostri passi; il suo cuore vi accompagna nelle lotte e nei patimenti che vi accingete a sopportare.

« Fortunati, dunque, voi, che, incamminandovi alla guerra portate con voi stessi, l'amore della patria, le preghiere delle vostre madri, il cuore della vostra Regina, la benedizione del Pontefice, la protezione di Dio, e dentro al petto il valore del soldato spagnuolo. Andate, dunque, sicuri alla vittoria, e noi che ora, commossi, vi diciamo *Addio*, presto, vi diremo « benvenuti i vincitori di Cuba ». Ora, come pegno di tutto ciò, ricevete la benedizione apostolica che, a nome di Sua Santità, v'impartisco con tutta l'effusione del mio animo. *Sit nomen Domini benedictum, etc.* »

Terminato lo splendido discorso del Nunzio Apostolico, l'infanteria s'inginocchiò, abbassando le armi, mentre le bande riempievano l'aria dei concetti della marcia Reale. Allora Monsignor Cretoni impartì a tutti l'Apostolica Benedizione.

I testimonii oculari dicono che l'emozione era profonda e vivissima in quel momento nella immensa folla presente. Il *Movimiento Católico*, dice:

« Il bellissimo discorso di Monsignor Cretoni ha prodotto impressione straordinaria, essendo considerato come l'espressione del contegno del Vaticano verso la Corte spagnuola. Dappertutto si elogia il discorso di Monsignor Nunzio, e si vede bene ch'esso ha prodotto grandissimo effetto.

« Quando il corteo si mise in moto per dirigersi verso il Municipio, la moltitudine acclamò freneticamente il Papa, i Sovrani e l'esercito. » R.

Notizie diverse — Russia. — E' stata varata non a guari a Pietroburgo una nave corazzata in accciaio a doppio fondo con paratie longitudinali e trasversali, è protetta, sui 4|5 della sua lunghezza da una cintura di 400 millimetri di spessore; un ridotto corazzato di 125 millimetri protegge le macchine e caldaie; finalmente il ponte corazzato ha 75 millimetri in mezzo e 90 millimetri sui fianchi.

Eccone le principali caratteristiche: lunghezza metri 108, larghezza 21, tirante d'acqua a poppa metri 7,93, dislocamento tonnellate 10,950; due macchine a triplice espansione sviluppanti cavalli 10,300, alimentate da sedici caldaie in quattro compartimenti separati e danti una velocita di n. 17.

Belgio. — Notizie dal Sudan pervenute al Cairo confermano lo stabilimento di un forte corpo di truppe belghe sul Nilo, a valle delle cateratte di Redgaf.

Il Khalifa è inquetissimo per il loro arrivo, ma trovasi sempre ad Omdurman.

Inghilterra — Scrivono poi da Lamu che le notizie del Sud sono molto gravi. Gl'inglesi acquistarono a caro prezzo l'ultima loro vittoria a Tkha-Ungu.

La guarnigione di 150 regolari zanzibaresi venne attaccata inaspettatamente alle 4 ant. del dì 8 luglio da 500 nemici, che riuscirono a penetrare nella città e dovettero venirne cacciati dopo strenua resistenza.

Dopo tre ore di lotta corpo a corpo durante la quale la guarnigione sparò oltre ventimila cartucoie, il comandante Raikes, benchè ferito ad una coscia, guidò i suoi alla carica della moschea dove eransi rifugiati i nemici riuscendo a sloggiarli.

Germania. — L'*Unteroffizier Zeitung* di Berlino dà i seguenti particolari sopra un accidente prodotto dal fulmine, giorni sono, a Rondsburg.

La prima compagnia d'istruzione stava facendo la manovra col fucile al Campo di Marte, quando cadde un fulmine che rovesciò a terra 48 uomini, disposti in 3 squadre di 16 uomini ciascuna.

In una delle tre squadre il fulmine corse, si può dire, di fucile in fucile, mentre i soldati stramazzavano al suolo.

Le squadre di testa e di coda della sezione fulminata furono pure atterrate; erano distanti l'una dall'altra 12 passi.

Un soldato *scelto* (*gefreiter*) della squadra colpita fu ucciso sul colpo; egli non aveva fucile, e il fulmine traversandolo si perdette nel suolo. Tutto il corpo di questo disgraziato era coperto di macchie e di striscie turchine e verdi.

Il fatto più singolare è accaduto ad un istruttore che ebbe le tempie lacerate e fusi gli occhiali sul naso. Egli soffre molto, ma si spera di salvarlo.

Un altro ebbe le gambe parallizate.

La maggior parte dei soldati poterono rizzarsi in piedi e trascinarsi a quartiere, appoggiandosi al fucile.

Lettere minatorie al Sultano. — *Vienna*, 28. — Si ha da Costantinopoli:

Il sultano e i grandi dignitari di Corte ricevettero molte lettere che li minacciano di morte se non si affretteranno ad attuare le invocate riforme nell'Armenia e nella Macedonia.

Napoli. — Sul piroscafo *Po,* sono partiti 9 ufficiali, alcuni soldati e 30 tonnellate di provviste di vestiario e altro.